



Centro Diocesano
Confraternite Diocesi Palermo



Arcidiocesi di Monreale
Ente Opere Religione e Culto



XXI Cammino delle Confraternite

Le Confraternite, risorsa della Chiesa nella società attuale Religiosità e devozione popolare

da un'idea di
Loreto Capizzi e Francesco Scorsone



Centro Diocesano
Confraternite Diocesi Palermo



Arcidiocesi di Palermo



Arcidiocesi di Monreale



Comune di Monreale

Testi

Cav. Loreto Capizzi
Dott. Roberto Clementini
Dott.ssa Rosalia Coniglio
Dott. Pietro D'Addelfio

Testo poetico

Vinny Scorsone

Nota del direttore artistico

Francesco Marcello Scorsone

Mostra a cura della

Associazione culturale Studio 71 - Palermo

Luogo espositivo

Complesso Monumentale Guglielmo II
Piazza Guglielmo, Monreale (Pa)

Periodo espositivo

dal 9 al 30 giugno 2012

Progettazione catalogo

Associazione culturale Studio 71
Via Ten. Luigi Rizzo, 16
90143 Palermo
Tel. 091 6372862
studio71pa@tin.it



Foto

Maria Pia Lo Verso
Mariella Calvaruso
Archivio degli artisti

Schede biografiche

a cura degli artisti

Catalogo a cura di

Francesco Scorsone

2012 © Copyright Centro Diocesano Confraternite di Palermo

Nota di presentazione

S.E.R. Mons. Salvatore Di Cristina

Testimonianze

Mons. Salvatore Lo Monte
Mons. Giuseppe Randazzo

Ringraziamenti

Avv. Filippo Di Matteo
Sindaco di Monreale

Rosalia Giangreco
Assessore alla Cultura di Monreale

Prof. Salvatore Autovino
Dir. Galleria Civica Giuseppe Sciortino

Impaginazione catalogo

Vincenzo Fiore

Revisione testi

Mariella Calvaruso

Ufficio Stampa e p.r.

Dott.ssa Rosalia Coniglio
lia.coniglio@virgilio.it

Indice

LA VARA	
Poesia di Vinny Scosone	7
NOTA DI PRESENTAZIONE	
S.E.R. Mons. Salvatore Di Cristina	13
DIREZIONE ARTISTICA	
Cav. Uff. Francesco Scorsone	15
TESTIMONIANZE	
Cav. Loreto Capizzi	17
Mons. Salvatore Lo Monte	19
Mons. Giuseppe Randazzo	21
Dott. Roberto Clementini	23
Dott.ssa Rosalia Coniglio - Dott. Piero D'Addelfio	25
GLI ARTISTI	29



Dott.ssa Vinny Scorsone, storico e critico d'arte

La Vara

Siamo tanti,
l'uno attaccato all'altro.
Odore acre di sudore.
I muscoli si tendono, si gonfiano in un unico sforzo.

Siamo tanti,
l'uno attaccato all'altro.
Le spalle sono il nostro zoccolo duro:
la Vara ha fiducia in noi,
e noi in lei.

Siamo tanti,
l'uno attaccato all'altro.
Il nostro passo è unico,
tanti corpi un solo piede:
motore umano fatto di sangue e carne.

Siamo tanti,
l'uno attaccato all'altro.
Diamo riposo alle braccia
e attendiamo il nostro momento.
Tutti insieme, tutti insieme
dobbiamo stare sotto la Vara.

Siamo tanti,
l'uno attaccato all'altro.
La voce si fa frusta, si fa presenza.
Sforzo e gioia modellano l'aria,
modulano timbri e corde.

Siamo tanti,
l'uno attaccato all'altro.
Ci sorreggiamo, ci aiutiamo nella corsa.
Che nessuno scivoli, che nessuno resti indietro!
la Vara ha bisogno di noi
e noi di lei.

Siamo tanti,
l'uno attaccato all'altro.
Confratelli, fratelli nella festa e nel dolore.
Le nostre spalle portano Vare e bare
e nulla chiedono.

Siamo tanti,
l'uno attaccato all'altro.
I più giovani sono veloci
e hanno lunghe gambe,
pronte a scattare in avanti quando ci muoviamo.

Siamo tanti,
l'uno attaccato all'altro.
La campanella trilla e noi partiamo.
Le travi sono avvolte negli stracci
per alleviare il peso e il dolore,
ma noi siamo tanti sotto la nostra Vara
e questo ci basta.

Vinny Scorsona

Isola delle Femmine, 25 05 2012



Il nuovo Consiglio Diocesano delle Confraternite di Palermo con l'Arcivescovo S.E.R. il Sig. Card. Paolo Romeo e il suo Delegato Mons. Salvatore Lo Monte - 10 aprile 2011



Nota di presentazione

Testimonianze

Testi



S.E.R. Mons. Salvatore Di Cristina



Presento con molto piacere questo catalogo d'arte contemporanea, che raccoglie le opere di pittura e scultura che verranno esposte in apposita mostra a Monreale in occasione del XXI Cammino delle Confraternite delle Chiese d'Italia, che proprio nella Città normanna avrà il suo solenne svolgimento.

Sia la mostra che il catalogo sono promossi dal Centro Diocesano per le Confraternite di Palermo, non nuovo a operazioni del genere e che in questo caso ha voluto fare omaggio della mostra e delle opere esposte alla chiesa monrealese, ad essa vicinissima non solo geograficamente, quale segno veramente distinto di fraterna carità ecclesiale.

Il tema della mostra, curata quanto all'allestimento dal palermitano Studio d'Arte 71, è lo stesso scelto a suo tempo per questo Cammino 2012: *La Confraternita risorsa della Chiesa nella società odierna*.

Le opere sono tutte dovute ad artisti italiani contemporanei di chiara fama, i quali – mi si dice – hanno affrontato il tema loro assegnato, così particolare e sotto un certo aspetto insolito, con singolare interesse.

A me, Arcivescovo di Monreale, non resta che esprimere tutto il mio apprezzamento per questa operazione di sicuro livello culturale e spirituale unito alla gratitudine mia e della chiesa monrealese che ho l'onore di rappresentare.

Voglia la Santa Trinità, alla cui gloria tutto il Cammino è dedicato, gratificare con la buona riuscita dell'operazione stessa tutti coloro che l'hanno promossa, assieme agli autori delle opere, che generosamente vi hanno profuso la fatica dell'arte, e tutti gli altri operatori.

+Salvatore Di Cristina
Arcivescovo di Monreale



Francesco Scorsoni, Presidente Associazione Culturale Studio 71



Ho accettato questo incarico con spirito di servizio cercando, per quanto mi è possibile di spogliarmi dai pregiudizi culturali e di conoscenza dell'arte contemporanea, ponendomi quindi al servizio delle confraternite, dei miei amici artisti ed in particolare di S.E.R. Mons. Di Cristina cercando di interpretare il desiderio di realizzare un evento artistico che avesse una relazione con il cammino delle confraternite e alla loro risorsa per la società con riferimento agli aspetti della devozione e della religiosità popolare. Ho richiesto, quindi, ai miei compagni di questo viaggio straordinario di operare in tutta serenità lavorando ad un progetto che avesse una base solidamente religiosa prescindendo, se mai ve ne fosse stata necessità, dalla rigidità del tema.

L'arte, come è noto, non può essere vincolata da schemi rigidi; ne rischierebbe la creatività. Un evento importante come quello che ci stiamo apprestando a vivere è irripetibile per molti degli artisti invitati, era quindi necessario che l'opera fosse senza eguali affinché il segno che verrà lasciato con l'atto di donazione al Vescovo e alla Curia di Monreale fosse unico.

La scelta di invitare artisti che avessero nelle loro "corde" elementi della figurazione molto vicini alla tradizione popolare non è stato altro che la voglia di arrivare al cuore, alla mente, al sentimento di quanti hanno oggi bisogno ancora dell'intermediario e cioè di quel veicolo che noi addetti ai lavori chiamiamo critico e/o storico dell'arte. Ho preferito quindi la non intermediazione, la relazione immediata con chi con l'immagine ha un rapporto diretto. "(...) *A contatto con le opere d'arte, l'umanità di tutti i tempi — anche quella di oggi — aspetta di essere illuminata sul proprio cammino e sul proprio destino. (...)*", (dalla lettera agli artisti del 1999 di Giovanni Paolo II cap.14).

Ho scelto quindi gli autori che elenco qui di seguito assumendone in prima persona nella qualità di direttore artistico dell'evento, ogni tipo di onere: Antonella Affronti, Liana Barbato, Bartman, Luigi Blundo, Antonino Bucaro, Giovanna Calabretta, Sebastiano Caracozzo, Aurelio Caruso, Bartolo Conciauro, Giuseppa D'Agostino, Angelo Denaro, Maria Evola D'Anna, Naire Feo, Rita Gambino, Giuseppe Gargano, Pippo Giambanco, Caterina Lala, Antonino Liberto, Maria Pia Lo Verso, Rocco Micale, Franco Murer, Franco Nocera, Franco Panella, Nino Parlagreco, Antonino G. Perricone, Massimo Piazza, Vincenzo Piazza, Ilario Quirino, Mariella Ramondo, Rosaria Randazzo, Rosario Trapani, Elide Triolo, Tiziana Viola Massa, Giacomo Vizzini.

A tutti indistintamente va il mio personale ringraziamento per la generosa donazione ma soprattutto per lo spirito di solidarietà che hanno voluto manifestare nei confronti del rapporto più che centenario che ha il nostro Clero con le confraternite religiose diffuse attraverso le parrocchie nel nostro paese purtroppo sempre più ingiuriato.

Il direttore artistico
Cav. Uff. Francesco M. Scorsona



Loreto Capizzi, Presidente delle Confraternite della Diocesi di Palermo,



La Diocesi di Monreale fa rivivere ai palermitani il momento magico vissuto diciannove anni or sono, quando la Diocesi di Palermo ospitò il IV° Cammino Nazionale delle Confraternite d'Italia.

Quello fu un avvenimento che, per la sua alta spiritualità, per la organizzazione e per la coreografia che in loco venne realizzata, ma certamente arricchita da tutto il materiale portato dalle tantissime confraternite convenute da tutte le parti d'Italia a testimonianza della loro fede e storia, ancora oggi è vivo nella memoria di tutti.

Il XXI° Cammino ha richiamato l'attenzione delle confraternite della Diocesi di Palermo per diversi motivi.

Il territorio di Monreale si colloca in continuità urbana con quello di Palermo, appartenendosi vicendevolmente.

I monrealesi si definiscono palermitani e i palermitani a Monreale si sentono a casa loro. L'Arcivescovo di Monreale, S.E.R. Mons. Salvatore Di Cristina, non solo è palermitano ma è stato Vescovo ausiliare della Diocesi di Palermo.

Questi motivi di affinità hanno spronato le confraternite di Palermo a volere essere molto presenti nell'importante avvenimento che si svolgerà nella confinante cittadina normanna.

Il Consiglio Diocesano delle Confraternite, con il suo presidente cav. Loreto Capizzi, con i vice dott. Piero D'Addelfio e Salvatore Sunseri Trapani, con la segretaria dott.ssa Rosalia Coniglio, con il tesoriere rag. Salvatore Salvato, con il delegato arcivescovile per le Confraternite Mons. Salvatore Lo Monte, con il delegato arcivescovile per i beni temporali della Chiesa Mons. Giuseppe Randazzo e con il direttore dei Beni Culturali della Chiesa di Palermo arch. Gaetano Renda unitamente al Segretario Generale della Confederazione Nazionale delle Confraternite dott. Roberto Clementini, avvalendosi della già provata esperienza e del suo amore per la Chiesa, dimostrati dal cav. uff. Francesco Scorsone, direttore artistico della Galleria d'Arte Studio 71 in Palermo, nella realizzazione dell'evento: "Un'opera per la Via Crucis", donata a S.E.R. Cardinale Mons. Paolo Romeo, hanno chiesto a trentatre artisti noti in campo nazionale, in rappresentanza delle varie Diocesi d'Italia, la realizzazione di altrettante opere, attinenti al tema del convegno, e per le quali il Centro Diocesano delle Confraternite della Diocesi di Palermo ha assunto l'onere della realizzazione del catalogo. La mostra di tali opere aprirà il Convegno, le Confraternite, risorse nella Chiesa per la società - religiosità e devozione popolare.

Le confraternite di Palermo, la Galleria Studio 71 ringraziano gli artisti i quali doneeranno le opere all'Arcivescovo di Monreale, S.E.R. Mons. Salvatore Di Cristina, che arricchiranno ulteriormente il Museo Diocesano di Monreale.

Il Presidente
Cav. Loreto Capizzi



Mons. Salvatore Lo Monte, Delegato Arcivescovile per le Confraternite



Arcidiocesi di Palermo

In occasione del XXI° Cammino Nazionale delle Confraternite d'Italia che si svolgerà a Monreale il 15-16 e 17 Giugno c.a. il Centro Diocesano Confraternite dell'Arcidiocesi di Palermo ha voluto offrire alla vicina Chiesa Monreale ed al suo Venerato Pastore Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Salvatore Di Cristina un omaggio particolare.

Alcuni artisti hanno illustrato con pitture e sculture il tema del Cammino "Le Confraternite risorsa della Chiesa e della Società" e queste opere, che saranno in mostra durante le giornate del Cammino, saranno donate alla Chiesa di Monreale nella persona del Suo Arcivescovo, ne arricchiranno il patrimonio culturale e perpetueranno la memoria del Cammino.

Complimenti vivissimi agli artisti; un plauso agli ideatori dell'iniziativa; al Carissimo Mons. Di Cristina ed a tutta la chiesa che vive in Monreale l'augurio sincero e convinto di camminare sempre in avanti sulla traiettoria luminosa della sua storia e di tanti uomini illustri che l'hanno scritta, onorata e consolidata.

Delegato Arc. per le Confraternite
e Delegato Regionale
Mons. Salvatore lo Monte



*Mons. Giuseppe Randazzo, Direttore Museo Diocesano e Delegato Arcivescovile
per i Beni Temporalis della Chiesa, Arcidiocesi di Palermo*



Arcidiocesi di Palermo

Mi è gradito esprimere vivo compiacimento ai responsabili del Centro diocesano Confraternite dell'Arcidiocesi di Palermo che hanno promosso la Mostra di arte contemporanea allestita in occasione del XXI Cammino di Fraternità delle Confraternite d'Italia ed agli artisti partecipanti.

Il tema scelto, *«Le confraternite, risorsa nella Chiesa per la società. Religiosità e devozione popolare»*, risulta di grande interesse, comprendendo la duplice funzione di committenti e conservatori che le aggregazioni laicali hanno avuto in passato, ruolo che talora con difficoltà continuano a svolgere anche oggi, operando come mediatori tra clero e Popolo di Dio.

Ricordo con commozione le parole di incoraggiamento pronunziate dal compianto card. Salvatore Pappalardo quando nel maggio del 1993 si celebrò a Palermo il IV Cammino, nel presentare il cospicuo catalogo della grande mostra di opere d'arte figurativa e decorativa «fatte eseguire nei secoli dalla confraternite, quali espressioni della loro religiosità e delle esigenze del culto proprio di ciascuna».

Prendo a prestito oggi le sue parole auspicando che esse possano continuare ad «esprimere, in un rinnovato contesto ecclesiale e sociale, autentici valori di fede, di devozione, di solidarietà e, perché no, di sensibilità anche per le cose belle che l'arte in tutti i tempi è capace di produrre».

Direttore Museo Diocesano
Arcidiocesi di Palermo
Mons. Giuseppe Randazzo



*Dott. Roberto Clementini, Segretario Generale della Confederazione Nazionale delle Confraternite d'Italia,
il Presidente Dott. Francesco Antonetti, il Vice Presidente del Sud Dott. Vincenzo Bommino*



Scrivere il compiacimento per una simile iniziativa è una gioia cristiana, che mi coinvolge e appassiona, guardando soprattutto all'aspetto della carità.

Proprio così, a partire dagli Artisti, che esprimono la gioia di donare alla Chiesa Monreale una loro opera d'arte e da un'organizzazione, che ricerca e coordina tali Artisti, diretta dallo *Studio 71 – Galleria e Biblioteca d'arte di Palermo*, la quale in unione con il Centro diocesano per le Confraternite dell'Arcidiocesi di Palermo ed il Suo Presidente il *Cav. Loreto Capizzi*, il Delegato Arcivescovile *Mons. Salvatore Lo Monte* e l'intero Consiglio diocesano, non ricerca il proprio interesse, ma è spinta, appunto, dalla gioia di donare, in occasione del XXI Cammino delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Il tema, scelto dall'Arcivescovo di Monreale, S.E.R. *Mons. Salvatore Di Cristina*, la Confraternita come risorsa della Chiesa nella vita del quotidiano, è ispiratore, per gli artisti, al loro estro che ha prodotto queste meraviglie, destinate a durare nel tempo.

Per i confrati della Chiesa di Monreale diventa il segno tangibile della fratellanza che unisce Palermo a Monreale e vuole essere, anche, un augurio per lo sforzo organizzativo di accoglienza di oltre 10.000 confrati, provenienti da tutt'Italia, che l'Arcidiocesi di Monreale affronta, in questi tempi di forte crisi, e che può sembrare particolarmente arduo, ma con l'aiuto del Signore tutto diventa possibile.

Il SS. Crocifisso della Collegiata, che già ha acceso il popolo di Monreale il 3 maggio scorso e il 17 Giugno prossimo sarà seguito dai Rappresentanti delle Confraternite italiane nel loro XXI Cammino nazionale verso la splendida Cattedrale, farà palpitare il cuore dei Monrealesi, dal primo cittadino, avv. Filippo di Matteo, a tutti i devoti di "lu Patruzzu amurusu".

Su incarico del Presidente nazionale, *Dr. Francesco Antonetti* e del Vice Presidente Vicario per il Sud e la Sicilia, *Dr. Vincenzo Bommino*, a nome della Confederazione esprimo il compiacimento per tutti: artisti ed organizzatori ed il grazie delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

Segretario Generale Confederazione
Nazionale Confraternita
Roberto Clementini



L'Arcivescovo S.E.R. il Sig. Card. Paolo Romeo mentre distribuisce l'Eucarestia a Rosalia Coniglio e Piero D'Addelfio durante la celebrazione della SS. Messa in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio Diocesano.



Questa mostra rappresenta senz'altro un evento di straordinaria importanza che ha visto impegnati generosamente ben trentatré artisti italiani nella realizzazione di altrettante opere sul tema "Le Confraternite risorsa nella Chiesa per la società. Religiosità e devozione popolare", che caratterizza il XXI Cammino di Monreale.

Lo scopo arduo è stato quello di rappresentare, in forma visiva, il ruolo svolto dalle Confraternite nella storia ed il loro cammino spirituale nel tempo, attraverso l'impegno profuso nella testimonianza e nella conservazione della storia e delle devozioni religiose popolari.

Ogni lavoro costituisce una rappresentazione autonoma della stessa tematica, influenzata e caratterizzata fortemente però dalla sensibilità e dal vissuto dell'Artista che continuano a vibrare all'interno dell'opera, creando immagini senza tempo e senza spazio che vivono poi di vita propria.

In siffatto contesto, quindi, la funzione dell'Artista – che possiamo definire maieutica - è assimilabile, per certi versi, a quella presente nella Creazione, laddove la pennellata rappresenta il "soffio vitale" impresso alla creatura.

Vice Presidente Centro Diocesano
per le Confraternite della Città di Palermo
Piero D'Addelfio

Segretaria del Centro Diocesano
per le Confraternite della Diocesi di Palermo
Rosalia Coniglio

Gli artisti

Antonella Affronti

Liana Barbato

Bartman

Luigi Blundo

Antonino Bucaro

Giovanna Calabretta

Sebastiano Caracozzo

Aurelio Caruso

Bartolo Conciauro*

Giuseppa D'Agostino

Angelo Denaro

Maria Evola D'Anna

Naire Feo*

Rita Gambino

Giuseppe Gargano

Pippo Giambanco

Caterina Lala

Antonino Liberto

Maria Pia Lo Verso

Rocco Micale

Franco Murer

Franco Nocera

Franco Panella

Nino Parlagreco

Antonino G. Perricone

Massimo Piazza

Vincenzo Piazza

Ilario Quirino

Mariella Ramondo

Rosaria Randazzo

Rosario Trapani

Elide Triolo

Tiziana Viola Massa

Giacomo Vizzini

* *Artisti che hanno realizzato opere a quattro mani*



Antonella Affronti nasce e opera a Palermo. Inizia la sua attività nel 1981, da un'indagine del reale con impronta vagamente impressionista dalle tonalità accese tipiche dei Fauves per opere che si distinguono come "fluttuazioni dello spazio e della luce". Nel ciclo "Trasparenze" (94 – 97) la sintesi coloristica si fa più consapevole, le pennellate si allungano, il tratto si assottiglia indagando i soggetti più da vicino. Dal 1999 al 2006 è il ciclo degli *Spiragli*, *Abissi d'energia*, *Fluide armonie*, *Vibranti policromie*. La stessa titolazione delle sue mostre personali è la spia d'un processo creativo che, prima ancora che formale è psichico; qui le pennellate si allargano, diventano nastri che avvolgono, il colore si fa corposo, il soggetto pretesto per addentrarsi nella materia.

Inizia nel 2005 il suo sodalizio artistico e culturale con Antonino G. Perricone e Totò Vitrano fondando il "gruppoerre".

Tra il 2007 - 08 vengono acquisite sue opere dalla Pinacoteca di Chateau Des Rèaux in Chouzè sur Loire (Francia); dalla Fondazione La Verde - La Malfa in San Giovanni La Punta (CT), dalla Pinacoteca del Castello in Carini (PA).

Fino al 2009 sono le "Mutazioni" forme che non trovano pace, che ardono di impeto e dolore; un grido alla necessità di salvaguardare il nostro pianeta. Alla fondazione La Verde - La Malfa è la performance per l'opera Solstizio d'estate, e la partecipazione al Graffiti Day con il totem "Mutazioni della pietra".

Sono del 2011 le mostre "Made in Sicily" a Catania e a Palermo che raggruppano 176 artisti siciliani. Dall'ultima presentazione di Maria Antonietta Spadaro per la mostra "Mutazioni" del 7 Novembre 2008 alla Galleria "Studio 71" a Palermo:

"Il colore ha corposità diverse s'increspa si distende s'incipisce esplode racconta grida lancia messaggi si chiude in lunghi misteriosi silenzi".

Le forme si accartocciano, provano a trasformarsi senza sosta sollecitate dai colori schiudono il loro ventre carico di umori di altre forme, altri colori germinano producono nuovi esseri.

Numerose le sue mostre, personali e collettive, in Italia e all'estero.

La sua attività è documentata in numerosi siti e portali d'Arte.

Che lo Spirito Santo illumini le Confraternite
2012, Acrilico su tela cm 120 x 70





Liana Barbato nata a Benevento vive e lavora a Palermo. Inizia giovanissima la sua attività artistica a Sanremo frequentando la bottega del pittore Roman Bilinski, dal quale apprende la tecnica del disegno dal vero e della pittura ad olio. Il suo primo riconoscimento lo ottiene dalla Casa di Dante di Firenze (medaglia d'oro) per disegni

ispirati alla "Vita Nova", eseguiti con la tecnica giapponese del bastoncino di bambù. Trasferitasi a Milano, dopo aver conseguito sia il diploma di Liceo classico che di Liceo artistico, prosegue i suoi studi artistici all'Accademia di Brera, sotto la guida di Achille Funi. Contestualmente si laurea in Giurisprudenza, percorre parallelamente la strada dell'insegnamento e quella artistica. Le numerosissime mostre sia collettive che personali, realizzate sia in Italia che all'estero, nonché i concorsi ai quali ha partecipato dimostrano il suo impegno continuo ed appassionato per l'arte. Per ragioni di lavoro è stata costretta spesso cambiare residenza, spostandosi da Sanremo a Milano, poi a Foggia. Ha allestito mostre in diverse città italiane e in particolare si segnala la mostra antologica presso il "Palazzetto dell'Arte" di Foggia. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private ed è stata presentata in occasione di mostre personali da critici d'arte quali: Renato Civello, Francesco Gallo, Vinny Scorsone, Luigi Tallarico etc.

Preghiera

2005, olio su tela cm 70 x 50





Bartman (Bartolomeo Manno) Nato a Palermo, vive e lavora nella stessa città. Autodidatta. Arriva alla pittura attraverso la conoscenza e l'amicizia che lo legherà a Francesco Carbone per molti anni. La sua pittura lo annovera tra gli artisti che si rifanno alla corrente pop. Ha diretto dal 1969 al 2000 la libreria "Nuova Presenza". Nel corso della sua attività artistica ha esposto, fin dal 1966, in mostre personali a Palermo, Catania e Perugia e in alcune mostre collettive a Palermo, Sassoferrato, Monreale e Catania. Della sua pittura si sono interessati Nuccio Vara per Rai 3 mentre giornali e riviste specializzate hanno pubblicato articoli sulla sua attività espositiva. Di lui hanno scritto: Nicolò D'Alessandro, Tommaso Romano, Aldo Gerbino, Salvo Ferlito, Sergio Troisi, Lucio Zinna, Michele Cometa, Tomas Mascali, Noemi Troja.

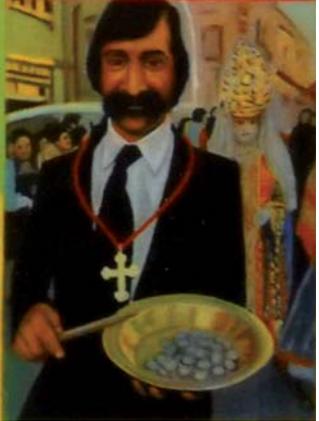
Confrati - "U mortu"
2012, olio su tela cm 60 x 80



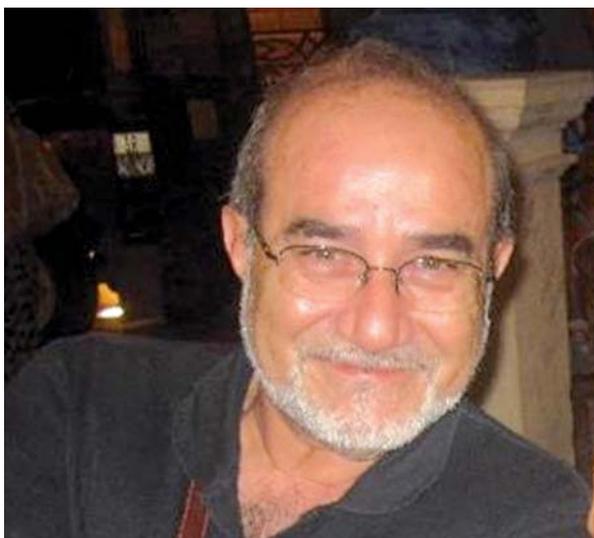
-Àti aghiri!...
ntr'o'chianu....sutta 'u fanali addumatu.....



Figghiudi l'arma mia...
Morsi!...- Ammazzatu



BARTMAN



Luigi Blundo nasce a Siracusa il 04/06/1953, conduce gli studi fino a conseguire la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Catania. Ha insegnato anche all' Accademia di Belle Arti *Rosario Gagliardi* di Siracusa come docente di anatomia artistica. Ha insegnato presso l'Accademia di Arti Visive "M. Minniti" di Siracusa come docente di Anatomia

Artistica. Dedito fin da giovane a vari lavori acquista dimestichezza con i materiali, scopre da autodidatta le tecniche della pittura e della ceramica e, affascinato dalla potenziale sensazione di libertà che l'arte racchiude in seno, si dedica alla ricerca scrupolosa di nuove tecniche. Vive e lavora sia come medico di medicina generale che come artista a Siracusa. Di Gino Blundo hanno scritto Paolo Giansiracusa, Elisa Manca, Giovanni Cappuzzo, Modesta Di Paola, Giuseppina Radice, Tiziana Dacchille, Gennaro Colangelo; i quotidiani *La Sicilia*, *Il Giornale del Sud*; i periodici *Kaléghé*, *il Cammino*, *Libertà*, *Città Nuova*, *Il Diario*, *Catalogo Mondadori* edizione 1999, 2002 e 2004. Opere sue si trovano presso il Museo d'Arte Contemporanea di Godrano diretto dal prof. Francesco Carbone, la Galleria D'Arte Il Cortile di Catania, la Basilica di S. Lucia di Siracusa, la galleria "First Art Gallery" di Siracusa, l'Ordine dei Medici di Siracusa, la Makita S.p.A. di Tokio, fra le vie di Balestrate, nella Chiesa Madre di Floridia (SR), presso case d'aste e gallerie in tutta l'Italia.

Il tema trattato per l'occasione della mostra è il "Meme come gene informatico replicante" ed è inerente la tematica propria delle comunità ecclesastiche e la replicazione del concetto virtuale della fede cristiana.

Meme

2012, tecnica mista su tela cm 80 x 60





Antonino Bucaro nasce ad Altavilla Milicia (PA) nel 1953. Vive e lavora a Roma. Per gravi problemi di salute non frequenta la scuola dell'obbligo. Ma ben presto, e sotto la guida del maestro puparo Antonino Mancuso, apprende la tecnica pittorica. Espone i suoi primi lavori in una mostra collettiva alla "Galleria Arte Spazia" di Palermo. La voglia di conoscere lo spinge ben presto a viaggiare per tutta l'Europa e,

nelle diverse tappe, spesso espone i suoi quadri assieme ad artisti del luogo. Fissa ben presto la sua dimora a Roma e in questa città conosce i più grandi pittori e scultori di quel tempo: Burri, Turcato, Consagra, B. Caruso, J. Ortega, A. Trombadori, R. Guttuso, nonché Moravia e il poeta spagnolo Rafael Alberti. Frequenta P. P. Pasolini che lo invita spesso a parlare dell'opera dei pupi. Fin dai primi anni Settanta frequenta la galleria "La Feluca" di Roma nella quale effettuerà una delle sue prime mostre. Incontra e frequenta spesso Pericle Fazzini. Guarda all'opera di Giorgio De Chirico, immortalandolo in diversi disegni e dipinti. Dipinge la serie di tele che Sciascia intitolerà "Cronache Italiane". Arrestato perché nel suo studio sono stati trovati quadri dedicati ad Aldo Moro viene rilasciato ma delle sue opere sequestrate non se ne saprà più nulla. Lascia l'Italia e si trasferisce a Parigi e poi a New York. In un articolo del "Daily American" il giornalista John Hart lo indica quale fondatore della "Mailing-Art". Negli anni ottanta si stabilisce a Milano ed espone spesso alla Galleria Cardazzo. Nel 1987 la "Galleria il Naviglio" ha allestito una sua grande mostra.

Memory: Madonna della seggiola
2012, olio su tela cm 60 x 80

(Addressed to:)
Raffaello Sanzio
Via Giulia, 85
00186 Roma
(Italy)

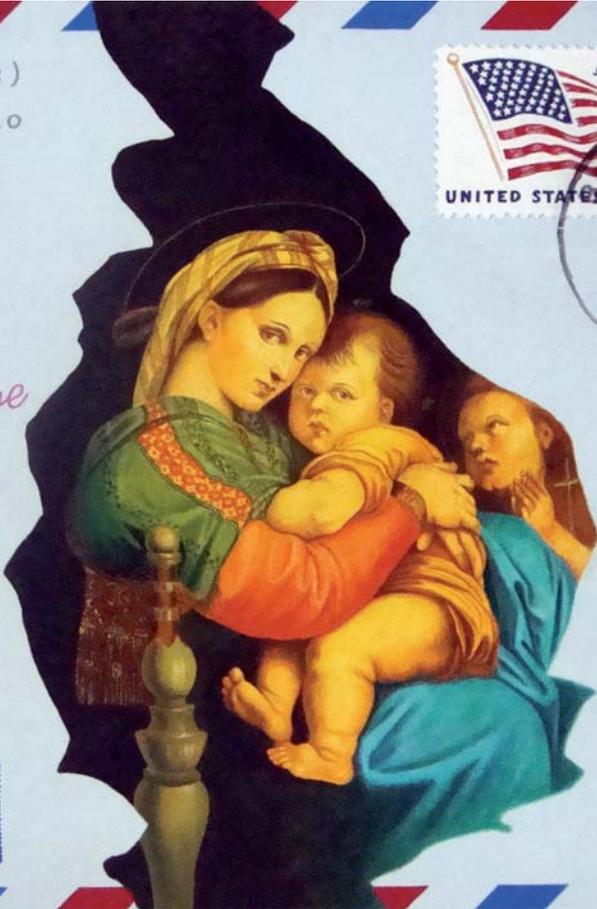
With Love



VIA AIR MAIL
CORREO AEREO



PAR ✶
AVION





Giovanna Calabretta nasce a Giarre (CT) dove consegue il diploma di Maturità Artistica in Architettura e Design. Trasferitasi a Palermo si laurea in Architettura. Amante dell'arte in tutte le sue forme si occupa prevalentemente di pittura, video, video installazioni. Dal 2006 collabora con l'artista Rosario Trapani, con cui condivide l'atelier palermitano e la ricerca pittorica. Ricerca che ha determinato il connubio TrapaniCalabretta, un "dialogo" pittorico che li spinge ad agire su uno stesso supporto in merito a selezionati temi: *Don Chisciotte e Penelope* (2006), *Il cibo* (2007), *Auto paesaggio uomo* (2008), *Frazionamento della visione poetica urbana* (2009), *Centrali* (2010). Sue opere sono presenti nella *Galleria Civica d'Arte Moderna di Monreale*, al *Museum* di Bagheria, al *Museo degli Angeli* di Sant'Angelo di Brolo e in numerose collezioni private in Italia e all'estero.

Le confraternite: il corteo
2012, t.m. su tela cm 100 x 120





Sebastiano Caracozzo Nasce a Mistretta (ME). Vive e opera a Palermo. Prevalentemente pittore. Eclettico, usa da qualche tempo stoffe e broccati per realizzare le sue opere intervenendo e utilizzando il disegno stesso del broccato. Ha al suo attivo innumerevoli mostre personali e collettive tra cui il *Concorso Nazionale di Pittura Città di Fondi* e *Un'opera per la Via Crucis* per il Centro Diocesano di Palermo. Le sue opere sono state acquisite da enti pubblici e private collezioni, inoltre del suo lavoro si sono occupati con recensioni di notevole spessore critici d'arte e operatori culturali. È presidente dell'Associazione Culturale Emiro Arte e nel corso della sua attività artistica ha effettuato molteplici donazioni a fini benefici.

Confraternita degli incappucciati di Enna
2012, olio su tela cm 100 x 70





Aurelio Caruso nasce a Palermo, dove vive ed opera, nel 1947. Conta al suo attivo più di quaranta mostre personali che sono state organizzate da Gallerie private, Enti pubblici, Università degli Studi ed Associazioni culturali nazionali ed internazionali in tutta Italia ed alcune centinaia di partecipazioni a mostre di gruppo e collettive sia in Italia che all'estero. Nel 1998, nella Chiesa di Santa Maria dello Spasimo di Palermo, è stata presentata una sua personale sul *Paesaggio*, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Palermo e dall'Istituto Scienze Antropologiche e Geografiche dell'Università degli Studi di Palermo in seno al Convegno Internazionale di studi "La costruzione del paesaggio siciliano – geografi e scrittori a confronto". Nel mese di maggio 2001 è stata presentata a Ravenna, voluta dalla Capit di Ravenna e dalla Arcidiocesi di Ravenna e Cervia una mostra antologica nella Chiesa di San Domenico. Nella mostra sono state presentate al pubblico le opere più significative realizzate dagli anni

ottanta al duemilauno. È presente in numerose riviste del settore, in parecchi annuari d'arte contemporanea, nell'Archivio dell'Arte Italiana del Novecento "Kunsthistorisches Institut in Florenz" e nell'Archivio della Galleria d'Arte Moderna di Palermo.

Nel 1971 è tra i soci fondatori dell'associazione culturale "La Salerniana" di Erice la cui Mostra d'Arte Contemporanea diventerà, negli anni Ottanta, uno dei principali appuntamenti culturali nazionali. Sue opere si trovano in diverse collezioni pubbliche e private in Italia ed all'estero. Della sua attività si sono interessate la Rai, la RAI-TV, numerose emittenti private nonché quotidiani e riviste. Il suo percorso artistico è caratterizzato da cicli pittorici.

Particolarmente interessanti quelli dedicati negli anni Ottanta al *Centro storico di Palermo*; a *Lia al bordello di Catania*; ciclo ispirato alla Lia di Verga e dedicato alla condizione femminile, a *Metropolitana*; ciclo nato dal precedente ma dedicato in particolar modo alla notte, *Nel quartiere di Anna; Verdi*.

Ha eseguito disegni per l'illustrazione di volumi editi da numerose Case editrici. Ha eseguito disegni per la realizzazione di scene e costumi per il teatro. Ha pubblicato le cartelle di serigrafie: *Il Vecchio Genio, Palermo, Diavolo & Signora*. Ha eseguito numerosi murali. Ha pubblicato, per i Tipi della Nuova Ipsa Editore, Palermo: *Stephanie al teatro*, 2002, fumetto a tiratura limitata; *Il mistero di Via Torrematta 33*, giallo, 2004; *Il diavolo sul campanile*, thriller, 2005. La sua ultima produzione artistica è caratterizzata dalla tecnica stencil. Innumerevoli sono le cartelle di grafica realizzate e le illustrazioni di libri. Personalità poliedrica di artista, nel suo palmares ha la pubblicazione di alcuni romanzi e da tempo si dedica anche alla fotografia.

Santa Rita

acrilico su tela cm 70 x 90



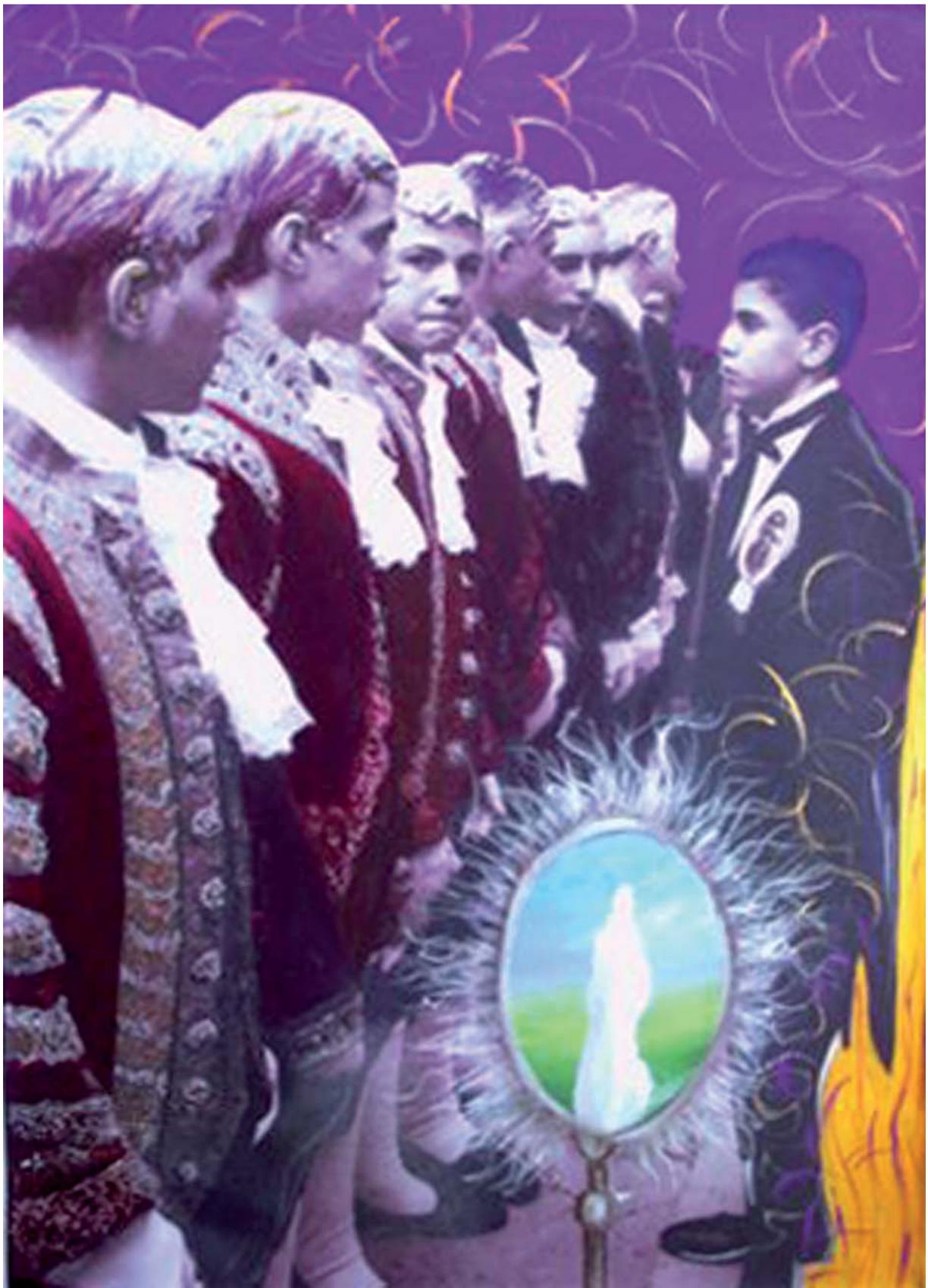


Bartolo Conciauro Nasce a Palermo. Vive e lavora ad Alcamo (Tp). Di formazione autodidatta, predilige nel suo lavoro di ricerca l'analisi coerente dell'esperienza informale degli artisti storici e più recentemente la frequentazione con Salvatore Provino lo porta ad elaborare nuove soluzioni artistiche dalle quali però si distacca per approdare ad esperienze nel campo della video arte e della pittura su metalli convenzionali. La sua prima mostra personale risale al 1987 allo Shop 87 presso la Fiera del Mediterraneo di Palermo. Seguono importanti mostre personali a Palermo, Marsala, Cosenza etc. Nel corso degli anni ha partecipato, su invito, a numerose mostre collettive e rassegne d'arte nazionali in varie città italiane ricevendo premi e consensi da parte della critica più severa. Da tempo si occupa di affresco e di restauro. Della sua attività artistica si sono occupate testate giornalistiche e televisive ricevendo consensi molto lusinghieri. È presente nei principali annuari d'arte contemporanea. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.



Naire Feo è nata a Cosenza. Dopo avere conseguito il diploma presso il Liceo Artistico di Palermo, frequenta la Facoltà di Architettura. Dipinge fin dai primi anni di liceo, ma è alla fine degli anni ottanta che si inserisce definitivamente nel mondo dell'arte. Partecipa a numerose collettive e manifestazioni artistiche del capoluogo siciliano, in molti comuni dell'isola e di altre regioni italiane, riscuotendo consensi di pubblico e di critica. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private. All'attività pittorica affianca quella di organizzatrice di mostre d'arte contemporanea ed è direttore artistico dell'associazione RicercArte. Vive e opera ad Alcamo (Tp).

Confraternità dei cocchieri via dell'Alloro Palermo *courtesy A. Cuccio*
2012, stampa digitale su tela cm 70 x 50

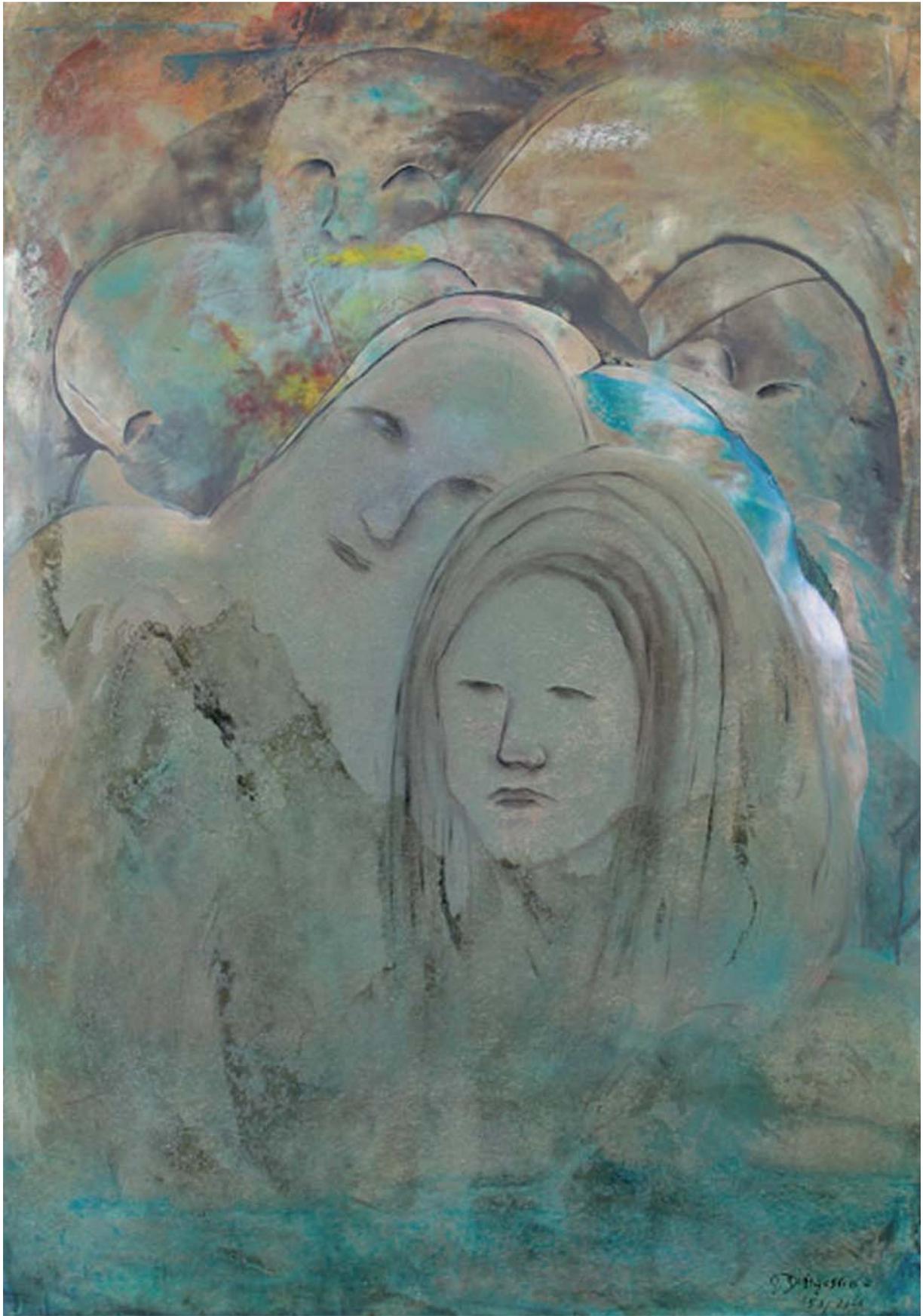




Giuseppa D'Agostino nasce a Palermo nel 1958. Frequenta l'Istituto d'Arte per il mosaico di Monreale dove si diploma "Maestro d'arte". Esordisce nel 1984 con una mostra presso il Circolo della Stampa di Palermo. Dopo una lunga

pausa di ricerca artistica e di approfondimento stilistico riprende nel 1988 il suo percorso espositivo con mostre personali e collettive in Italia e all'estero. La sua ricerca artistica ed espressiva è connotata da un trasporto ed un'attenzione verso le problematiche esistenziali, che fanno della vita, della morte e di tutti i "perché" del quotidiano il perno dell'agire e del vivere dell'uomo. Molte sono le mostre che l'artista ha realizzato sul tema della *narratio*. Si sottolineano mostre quali: "Le Cantine dell'Anima" del 2002; "Sussurri e grida" ed "Evocazioni" dello stesso anno; "Oltre" del 2003; "Paesaggi dell'Anima" del 2005; "Frammenti d'Anima" del 2006; "...Di passi d'ombre memorie..." e "Medea tra noi" del 2007. Ha esposto in luoghi d'arte prestigiosi quali: Palazzo Sclafani a Palermo, Castello Ursino di Catania, Palazzo Aragona Cutò a Bagheria, Fondazione Villa Piccolo Capo d'Orlando etc. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.

Corteo di penitenti
2001, olio su carta cm 100 x 70





Angelo Denaro Nasce a Palermo, compie gli studi presso l'Istituto Statale d'Arte e all'Accademia di Belle Arti di Palermo. Vive e lavora a Palermo, città in cui è stato docente titolare di Discipline pittoriche presso l'Istituto Statale d'Arte. Dal 1960 la sua attività espositiva è stata intensa in Italia e in particolare all'estero. Nel 1965 assieme a Perricone, Leto, Antioco e Caruso aderisce alla scuola dei "matecromatici" (vedi catalogo mostra

"ossido e nichel" del 1966 galleria d'arte "El harka"). Nel 1978 l'Edigrafica di Firenze pubblica una sua cartella "5 acqueforti acquetinte per Sagana", poesie di Lucio Zinna, testi di Melo Freni e Aldo Gerbino. La critica più qualificata si è occupata della sua pittura in varie occasioni, sottolineando il costante impegno dell'artista nel messaggio ecologico. Dal 1965 realizza cicli pittorici quali "Ossido & Nichel", "Gabbiano meccanico", "Territorio", "Le terre dal cielo", "Graffiti" e "American Landscape". Dal 1991 ha allestito personali a New York, Rutherford (New Jersey), Madrid, San Diego (California). Nel 2006 l'Ayuntamiento di Rosarito (Messico) lo invita a partecipare ad una prestigiosa mostra collettiva vivendo per alcuni giorni la realtà artistica di quella città. Nel 2008 l'Osservatorio dell'Arte Contemporanea in Sicilia 'Museum' di Bagheria promuove il tascabile 'Graffiti' a cura di Ezio Pagano. Nel 2009 partecipa alla XV edizione "La terracotta nell'arte del Presepe in Sicilia" Palazzo Corvaja di Taormina. Nel 2010 partecipa a "Imaginarie. Letture visuali". Loggiato San Bartolomeo Provincia Regionale di Palermo.

Venerdì Santo al Borgo Vecchio di Palermo
2012, polimaterico su tela cm 60 x 80





Maria Evola D'Anna Vive e lavora a Palermo. Firma le sue opere "evola". È socia dell'U.C.A.I. (Unione cattolica artisti italiani), dell'Accademia siculo-normanna di Monreale, dell'Accademia tiberrina, dell'Accademia del Verbano, dell'Accademia dei "500" di Roma e dell'Accademia internazionale di lettere scienze e arte "Città di Naro". Ha conseguito la laurea in lettere e insegnato nelle scuole statali; ha frequentato lo studio di pittori, quali Vinciguerra, Caronia e Monteverde per studiare prospettiva, pittura ad acquerello e ad olio; ha frequentato corsi liberi di nudo e di incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Ha partecipato a numerose mostre nazionali ed internazionali, ottenendo lusinghieri consensi critici e premi di prestigio. Sue opere si trovano in colle-

zioni pubbliche e private e in esposizione permanente presso le gallerie "Elle Arte", "Studio 71" di Palermo e di "Cinisi in arte". Molto apprezzati, a preferenza delle altre tecniche pittoriche, sono i suoi acquerelli. Fin dal 1972 ha esposto in mostre personali e collettive presso numerose gallerie, chiese e palazzi signorili: nel Palazzo dell'U.N.E.S.C.O. di Parigi, invitata alla VII Rassegna internazionale "Primavera" dal Centro europeo di iniziative culturali di Roma (e in quell'occasione fu premiata con la "Victoria alata"), nei saloni del Palazzo Asmundo (su invito del Centro internazionale di Etnostoria), nell'ambito della Settimana della cultura, organizzato dal Ministero dei Beni culturali e ambientali, e di Palazzo Braschi a Roma su invito dell'Accademia universale "Città eterna"; nei locali dell'Orto Botanico di Palermo in una mostra personale sulla biodiversità.

Ha esposto alla "Fiera internazionale d'arte contemporanea" di New York del 2001 e in numerose mostre ed estemporanee di pittura per beneficenza; ha presentato, inoltre, diverse icone illustrative del Vangelo nell'ambito della "Messa dell'artista" dell'U.C.A.I., presso le chiese palermitane di S. Maria della Catena, di S. Stanislao (Madonna del Lume) e di S. Mamiliano. In riconoscimento della sua attività e per i suoi meriti artistici, le sono stati assegnati: il Premio quadriennale internazionale di Montecarlo "Oscar dell'arte 2001" e, da parte dell'Accademia di Belle Arti, Lettere e Scienze Neapolis, il Premio internazionale "Artista del III Millennio".

Confraternita di San Pietro - processione del venerdì santo a Somma Vesuviana NA
2012, olio su tela cm 70 x 80





Rita Gambino è nata a Palermo. Vive e opera nella stessa città.

“(…)In quanto pittrice, Rita sembra, infatti, rispondere pienamente al concetto estetico di Gaston Bachelard secondo il quale “il colore possiede una profondità e uno spessore e si sviluppa in una dimensione intima ed esuberante” (Le peintre sollicité par les éléments – 1954) poiché proprio attraverso il colore, nelle sue opere più recenti, essa ha saputo restituire quell’idea *inesprimibile* che la figura e il paesaggio contengono e che lei indaga, attraverso le sue emozioni, con libertà e spregiudicatezza estetica. Sa bene che “il colore lavora la materia e vive il costante scambio di forze tra la materia e la luce” e nelle opere presenti in questa mostra – allestita rigorosamente sul tema del paesaggio – realtà e sogno, materia e luce costituiscono l’oggetto e il soggetto dell’indagine cromatica rivolta alla decifrazione di sé e del mondo. (…)”

Piero Longo

Dalla presentazione in catalogo “Luci umbratili. Ombre luminose” – 2010

Le Pie donne abbracciano la croce
2012, olio su tela cm 100 x 80





Giuseppe Gargano pittore autodidatta, ha frequentato il corso libero di nudo presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Ha partecipato a diversi concorsi di pittura e mostre personali. Durante il suo percorso artistico ha collocato attraverso concorsi d'arte opere presso: il comune di Sclafani Bagni, Collesano ed altre località siciliane. Ha partecipato su invito a numerose mostre d'arte sacra tra le quali si ricordano: "e...Dio disse..." organizzato dall'Arcidiocesi di Caltanissetta; "l'atleta di Cristo", presso la Chiesa di San Sebastiano di Mistretta; Santa Rosalia nell'arte, organizzata dall'Unione Cattolica Artisti Italiani di Palermo.

Processione di Santa Rosalia
2012, olio su tela cm 70 x 50





Pippo Giambanco è nato a Carini, città in cui vive e lavora. Inizia a dipingere sin da giovanissimo esponendo già dal 1968. Nel 1971 si diploma al Liceo artistico del capoluogo siciliano e subito dopo si trasferisce a New York città nella quale realizza la sua prima personale alla “Gallery Internazionale” in Madison Avenue. La metropoli americana, però, non piace a Giambanco che, successivamente, si sposta a Milano riscotendo sempre buoni successi di critica e di pubblico tanto da entrare a far parte del “Centro Diffusione Arte” con il quale lavorerà per molto tempo. Gli anni milanesi sono quelli più intensi per il suo lavoro d’artista e in quella città

conosce numerosi protagonisti della vita culturale europea. Dopo alcuni anni, nel 1982, ritorna, definitivamente, in Sicilia. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive in Italia e all’estero conseguendo premi e riconoscimenti. Il tema religioso è sempre molto presente nelle sue opere tanto da ricevere molte commissioni da parte del clero. Ha infatti realizzato, nel corso della sua attività artistica, affreschi nella Chiesa di San Giuseppe, Carini; nella Chiesa della Madonna della Mercede di Giardinello (Pa) e nella Chiesa della Congregazione dello Spirito Santo presso il Cimitero di Carini. Ha inoltre eseguito per la Chiesa Madre di Carini una pala di altare raffigurante San Marco. Per la Parrocchia di San Bartolomeo in Castelvetro ha realizzato la pala di altare “Cena in Emmaus” e altre opere raffiguranti San Pietro, San Paolo e il Battesimo di Gesù. A Campobello di Mazara ha eseguito la pala “Ascensione di Gesù” per l’Altare Maggiore della Parrocchia M.SS. di Fatima. Sempre per la stessa Chiesa ha realizzato San Vito e San Francesco e una Natività. Vetrate artistiche gli sono state commissionate per le città di: Ismani (Tanzania), Milano, Agrigento, Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Caltagirone, Palermo, Santa Margherita Belice. La stampa specializzata e numerose riviste d’arte si sono interessate alla sua pittura con recensioni, articoli e servizi televisivi.

Sublime momento di grazia
2012, t.m. su tela cm 80 x 60





Caterina Lala è nata a Contessa Entellina (Pa), vive e opera a Palermo. Ha conseguito il diploma di Mastro d'Arte presso l'Istituto Statale d'Arte di Sciacca. Ha frequentato il corso della scuola libera del nudo, presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo. Ha allestito mostre personali, coronate da successo di pubblico e critica. Ha partecipato a numerose rassegne, collettive e concorsi, in campo nazionale ed internazionale, riscuotendo premi e riconoscimenti. Alcune sue opere figurano in collezioni pubbliche e private.

È presente in diverse riviste e cataloghi, e negli annuari d'arte: Mondadori n. 36 – 37, A.C.C.A. in Arte 2001 – 2002 – 2003 – 2004, Editrice Alba Ferrara 2000 – 2001 – 2002 – 2003 – 2004, L'Èlite 2001 – 2002 – 2003 – 2004 – 2005, Artisti Siciliani Contemporanei Edizioni Scirocco 2000 – 2002, Biennale Internazionale dell'Arte Contemporanea 2001, Firenze Sicilia Arte oggi Ediz. Nuovo Millennio 2002, Enciclopedia dei pittori e scultori italiani del novecento "Il Quadrato" 2002.

Testimonianze dei critici: Dino Ales, Salvo Ferlito, Francesco Carbone, Filippo Solito, Gemma Salvo Barcellona, Giuseppe Mendola, Francesco Cassar, Ireneo Lorenzoni, Rosamaria Belgiovine, Gerard Argelier, Giorgio Fallossi, Romano Pelati, Jean Jacques Segall, Francesco Chetta, Adriano Peritore ed altri.

Si sono interessati della sua pittura: Art Leader, Sikania, La Sicilia di Catania, Oggi Nuovo Sicilia, Giornale di Sicilia, Voce del Sud e Nice Matin (edizione Nizza – Francia).

È socia dell'Associazione Artistico e Culturale "Nuovo Cenacolo", dell'U.C.A.I. (Unione Cattolica Artisti Italiani) e Accademica Italiana degli Etruschi. Insignita Premio Nazionale Liolà 2001, "Omaggio a Luigi Pirandello" – S. Maria dello Spasimo Palermo (Ass. Primosole).

Gesù crocifisso e San Francesco
2009, olio su tela cm 100 x 80





Antonino Liberto nasce a Cefalù nel 1939. Vive ed opera a Palermo. Compie gli studi artistici a Palermo. Dal 1959 si dedica sia alla pittura che alla carriera di insegnante di materie artistiche che conclude nel 1996. Nel corso della sua lunga attività artistica, iniziata nel 1960, ha incentrato la sua ricer-

ca prevalentemente alla neofigurazione (anche se non mancano ottimi spunti informali nel corso di tutta la sua attività artistica in particolare nell'ambito della pop art) partecipando alle più impegnative rassegne di arte figurativa in Italia e all'estero.

Ha illustrato diverse copertine di libri e riviste, ha realizzato numerosi "murali" in Sicilia e alcuni restauri. Ha esposto le sue opere in diverse città italiane: Palermo, Catania, Ragusa, Messina, Taormina, Trapani, Erice, Monreale, Piacenza, Napoli, Iglesias, Cagliari, Roma, Vercelli, Assisi, Domodossola, Gardone, Valtropia, Lumezzane, e all'estero: Cracovia, Lussemburgo, Barcellona, conseguendo vasti consensi e riconoscimenti; è presente su diversi dizionari d'arte. Di lui hanno scritto: Castrenze Civello, Pino Giacobelli, Giovanni Cappuzzo, Francesco Carbone, Aldo Gerbino, Ugo Zingales, Laura Oddo, Alfredo Marsala Di Vita, Dino Ales, Albano Rossi, Emilia Valenza, Domenico Portera, Vinny Scorsone, Claudio Alessandri.

Verso la tua luce
Confraternita della Chiesa della Collegiata Monreale
2012, t. m. su tela cm 70 x 80





Maria Pia Lo Verso Nata a Palermo, vive e lavora nella stessa città. Fin da giovanissima è stata una grande appassionata di fotografia curando questa passione nei momenti liberi e, in particolare in occasione di viaggi. Il suo interesse per la fotografia si è alternato con la pittura, il modellato, la lettura. Suoi scatti fotografici sono apparsi su quotidiani, cataloghi riviste specializzate d'arte. Ha inoltre curato servizi fotografici in occasione di mostre e di eventi culturali in varie città d'Italia. Ha realizzato una serie di ritratti fotografici a personaggi del mondo dell'arte e della cultura tra i quali: i critici d'arte Philippe Daverio, Aldo Gerbino, Vittorio Sgarbi, Vinny Scorsone; gli artisti Ugo Attardi, Franco Mulas, Salvatore Provino, Aldo Turchiaro, Michele Dixit Domino, Mark Kostabi, Enzo Sciavolino, Nicolò D'Alessandro, Elsa Mezzano e tantissimi altri.

Lavora per cicli tematici quali ad esempio: paesaggio urbano, tradizioni popolari, monumenti, tabacchiere siciliane, fumatori, fichidindia, angeli, il mare, etc.. La sua attività espositiva è abbastanza recente. Nel 2005 ha presentato la mostra dal titolo "Una questione di fumo, luoghi e fumatori di tabacco in Sicilia", prima alla galleria d'arte Studio 71 di Palermo e, successivamente, al Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari di Roma. Nel 2006 con Melo Minnella e Nino Giaramidaro ha realizzato la mostra "Icône Siciliane" allo Studio 71 di Palermo e successivamente esposta alla Fondazione Giuseppe Mazzullo di Taormina. Nell'ambito di "Provincia in Festa", ha esposto nel 2006 presso il Tabularium del Loggiato San Bartolomeo di Palermo la mostra "Il Giardino degli Angeli". Quest'ultima mostra è stata esposta anche presso la Fondazione Giuseppe Mazzullo di Taormina nel corso del 2007. Nel 2008 ha realizzato puntando sulla tradizione siciliana la mostra "Sicilia da una sponda all'altra" mentre nel 2009 ha esposto assieme ad altri fotografi tra cui Elsa Mezzano e Malena Mazza nella collettiva dal titolo "I luoghi, il sogno". Nel 2010 presso il restaurato ex convento di San Francesco di Sant'Angelo di Brolo in occasione del gemellaggio con altri 12 comuni italiani che hanno nel loro nome Sant'Angelo, è stata allestita una sua mostra personale dal titolo: "Angeli silenziosi". Recentemente ha esposto alla Libreria del Mare la sua ultima fatica dal titolo: "Obiettivo sul Mare". Suoi scatti fotografici sono presenti in pubbliche e private collezioni d'arte contemporanea.

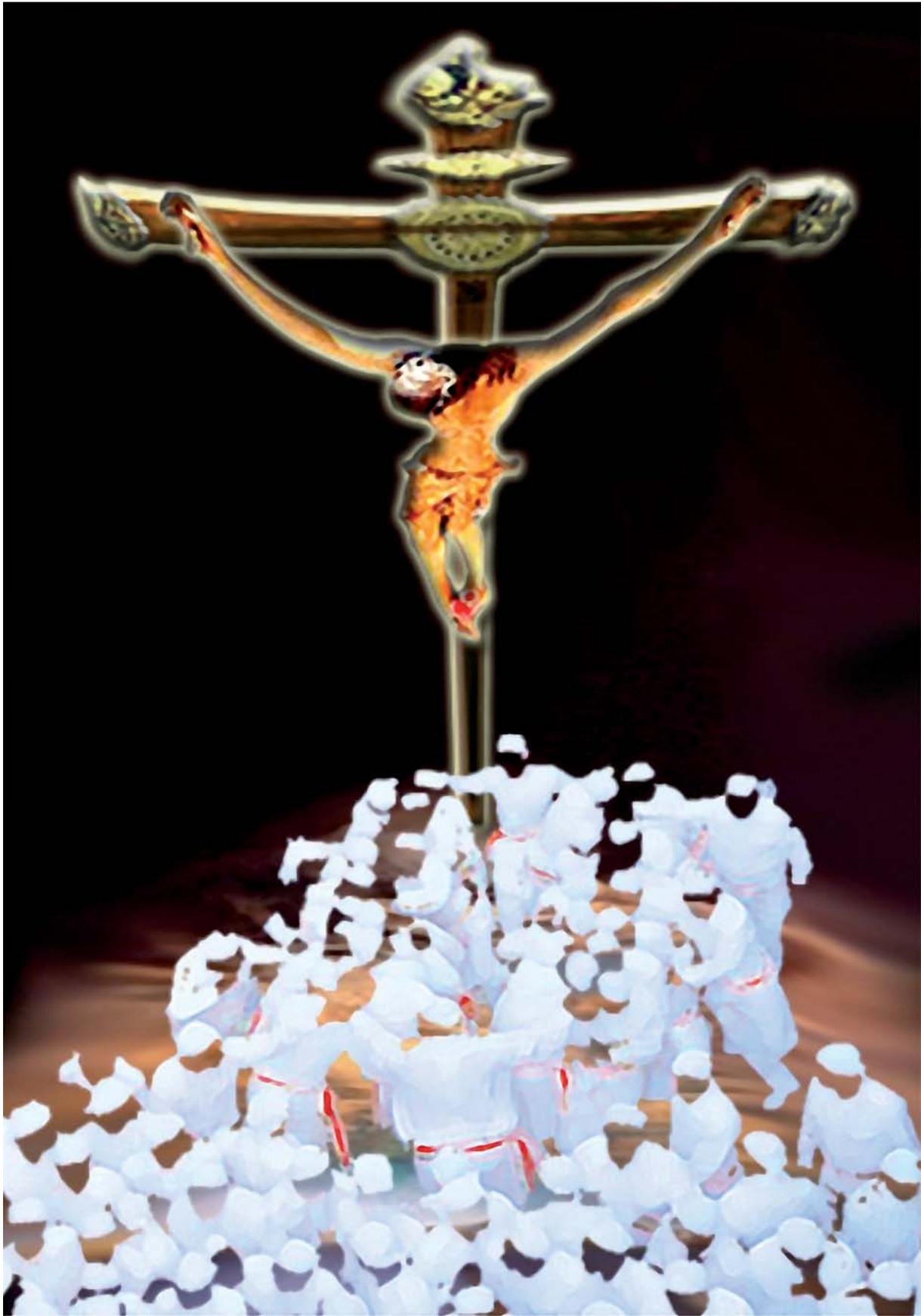
Processione della Confraternita dell'Addolorata di Taormina
2009, foto digitale su tela cm 40 x 60





Rocco Micale – Palermo, 26 Marzo 1968 - Ha compiuto i suoi studi in scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo. Dopo un periodo di approfondimento presso la Facultad de Bellas Artes San Carlos di Valencia, dove ha avuto modo di sperimentare metodi di approccio alla scenografia diversi da quelli convenzionalmente utilizzati in Italia, si è specializzato in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo con il massimo dei voti. Ha lavorato ad alcune produzioni teatrali come collaboratore e ad altre come ideatore e realizzatore delle scene, dei costumi e della parte grafica. Al suo attivo vanta diverse partecipazioni a mostre di pittura, sia collettive che personali, ed alcune esperienze nella produzione e realizzazione di cortometraggi. Collabora, come docente di scenografia, costume e tecniche di rappresentazione dello spettacolo con l'Accademia di Belle Arti "Michelangelo" di Agrigento. Da alcuni anni è curatore del settore pubblicità e immagine per il Comune di Monreale.

Omaggio a Salvador
2010, stampa digitale su tela cm 100 x 70





Franco Murer nasce a Falcade (Belluno) nel 1952. Vive la sua infanzia ed adolescenza nello studio di scultura del padre Augusto. La personalità artistica di Franco Murer si rivela precocemente, ottiene nel 1965 la medaglia d'argento risultando secondo in campo nazionale per la mostra dello studente in

Campidoglio (Roma) indetta dal "Giornale d'Italia". Si trasferisce a Venezia per gli studi dove si diploma nel 1974 all'Accademia di Belle Arti, frequentando i corsi di Alberto Viani. "Franco Murer - come annota Orfeo Vangelista - non ha avuto difficoltà a verificare, dapprima nel proprio ambito familiare, la sua naturale disposizione ad esprimersi in forma plastica e figurativa e, successivamente, ad inserirsi in quel clima culturale più esteso (degli anni '70) che tuttavia conservava due poli di gravitazione: i fermenti giovanili della città lagunare e l'impegno civile e umanistico del padre". Ha al suo attivo un innumerevole numero di partecipazioni a mostre collettive di importanza nazionale e internazionale, nonché mostre prestigiose in Italia e all'estero. Nel 2010 realizza una delle opere più importanti del suo percorso artistico: sei altorilievi in bronzo dedicati alla vita di San Giuseppe, a ornamento della centesima fontana, collocata nei giardini vaticani, inaugurata dal Santo Padre Benedetto XVI. Sue opere sono presenti in collezioni, musei e Istituzioni pubbliche e private.

Confraternita

2012, olio su tavola cm 57,5 x 114





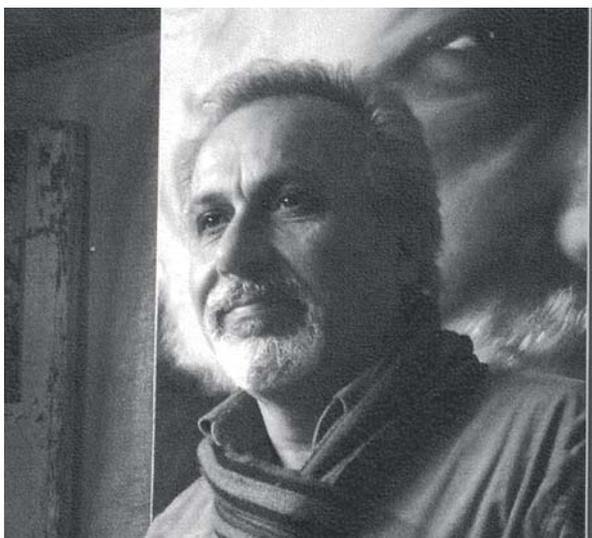
Franco Nocera nasce a Monreale nel 1948; vive e opera nella stessa città. Ha frequentato l'Istituto d'arte e l'Accademia di Belle Arti di Palermo dove attualmente è titolare del Corso Sperimentale di

Arte Sacra. Allievo di Alberto Ziveri, completa la sua formazione a Venezia con Emilio Vedova e Virgilio Guidi. Giovanissimo ha operato nel campo del mosaico con Michele Dixit ed ha partecipato ai restauri dei mosaici del Duomo di Monreale nel 1964. Dal 1962 espone in numerose mostre personali in Italia e all'estero conoscendo e collaborando con grandi maestri. È stato invitato alle più importanti rassegne d'arte nazionali quali la "Theotokos" di Tindari, la "Lux Mundi" di Palermo, la XXXI Biennale Nazionale d'Arte di Milano. Sue opere sono presenti in pubbliche collezioni e recentemente parte della sua produzione è stata donata alla Civica Galleria "Giuseppe Sciortino" di Monreale. Nel 2010 una sua mostra antologica a cura della Regione Siciliana è stata allestita presso la Sala Duca di Montalto a Palermo. Della sua attività artistica si sono interessate riviste nazionali specializzate del settore, nonché la stampa e la televisione nazionale.

Crocifissione

2002, olio su poliuretano cm 130 x 150





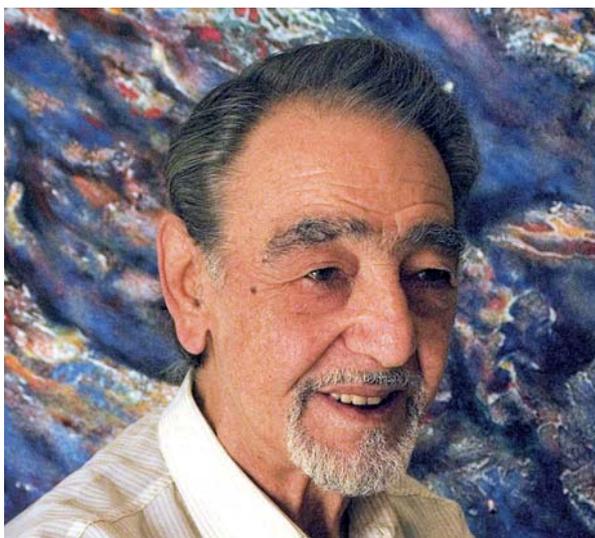
Franco Panella nasce a Montevago AG nel 1950. Vive e opera a Monreale. È docente di discipline artistiche nella Scuola Media. Dal 1970 è presente nelle più significative rassegne d'arte regionali e nazionali. A Monreale nel 1972 si accosta alla decorazione musiva, molte sue opere rispettano la struttura compositiva: paesaggi fantastici e figure robotizzate fino al 1975. L'anno successivo ecco le calamità naturali: terremoti, eruzioni dell'Etna e quelle volute dall'uomo: inquinamento etc. Beirut e il Vietnam diventano centri di interesse ed incominciano a prendere forme e colore le sue tele. Nel 1978 lo interessa la figura del "frataccione" colto nei momenti ufficiali e privati. Il fascino del Duomo di Monreale, una Madonna di Andrea Del Sarto, la Gioconda di Leonardo segnano dal 1981 al 1984 un particolare interesse pittorico di "recupero" e di "intervento". Il Comune di Montevago nel 1983 gli allestisce una personale nei locali della "Città dei

ragazzi", in questa occasione Franco Panella dona un polittico, una grande opera su tela "Robotizzazione dell'uomo" del 1974. Nel 1986 il Comune di Santa Margherita Belice organizza una mostra personale nella Villa del Gattopardo dei principi di Cutò. In questa occasione riprende il tema della catastrofe di Chernobyl realizzando un polittico attualmente esposto nel Comune. Nel 1987 realizza il "Monumento alle vittime del sisma '68" a Montevago. Nel 2000, in occasione del Giubileo, dona due opere ai Beni Culturali della Chiesa Pontificia, Commissione Vaticana. Nel 2001, sempre a Montevago, nell'ambito della manifestazione "Arte in città", realizza l'installazione "Onde rosse catturate", frammento narrativo di Vincenzo Consolo, a cura di Tanino Bonifacio. Nel 2002 nel Parco Letterario G. Tomasi di Lampedusa di Santa Margherita Belice, a cura di Tanino Bonifacio, presenta l'installazione Finestra-Memoria. Ha illustrato alcuni volumi pubblicati da: Libri Thule/Romano Editore, Palermo e da ILA Palma, Palermo. Della sua attività si sono interessati numerosi critici nazionali e le principali testate giornalistiche.

Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche quali: Museum, Bagheria PA – Galleria Civica, Marsala TP – Sala Consiliare, Montevago TP – Comune di Santa Margherita di Belice AG – Galleria Civica d'arte moderna di Monreale PA – Pinacoteca d'arte moderna e contemporanea di Godrano PA – Fondazione Orestyadi, Gibellina TP e private collezioni come quelle di: Galleria Vanna Casati, Bergamo – Galleria d'arte Studio 71, Palermo oltre che presso numerosissimi collezionisti privati in Italia e all'estero ed esposizioni permanenti.

Processione, dettaglio di devoto
2012, acrilico su tela cm 82 x 82

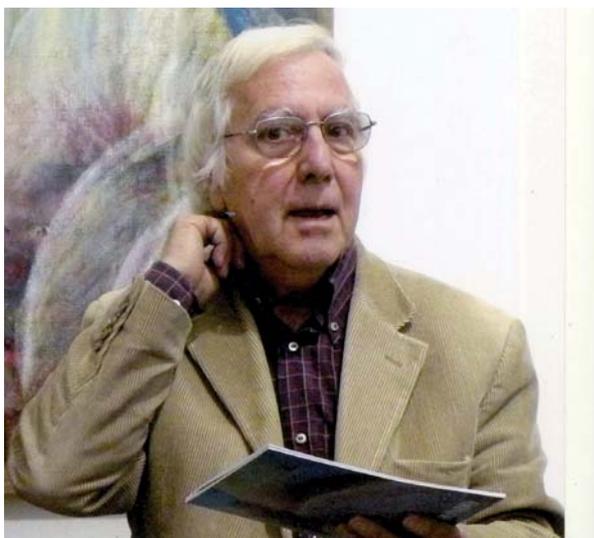




Nino Parlagreco Nato a Piazza Armerina, vive e opera a Palermo. Pittore, scultore e grafico di raffinatissima qualità. Si trasferisce fin dall'infanzia a Caccamo, cittadina che lo ha formato culturalmente e con la quale mantiene tutt'ora rapporti con la cultura locale. Ha compiuto gli studi classici e artistici a Palermo. Partecipa attivamente fin dal 1958 alla vita artistica del capoluogo siciliano. Sue opere sono state acquisite da collezioni pubbliche e private. Recentemente i Comuni di Caccamo e di Cefalù hanno ospitato una sua mostra antologica.

Processione nei riti della memoria
2012, olio su tela cm 100 x 100





Antonino G. Perricone nasce a Carini (Palermo) nel XX sec. Attualmente vive ed opera a Palermo. Di formazione autodidatta. Dal 1955 espone le sue opere in mostre personali e collettive in Italia e all'estero con notevoli consensi di critica. La sua grande

passione per l'arte lo porta ad aprire una galleria a Palermo: "El Harca", esperienza che durerà dal 1963 al 1968; in quegli anni si rende promotore di una borsa di studio per giovani diplomandi del Liceo Artistico e dell'Istituto d'Arte di Palermo. Nel 1965 insieme ad A. Denaro, G. Leto, G. Antioco e N. Caruso costituisce la scuola pittorica dei maticisti. Fondamentali sono, nella sua ultima ricerca artistica, le opere di grande formato: *Lotta per la vita* (1996) e *Poseidon – Poseidon, Poseidon* (2000). Dal 2005 inizia un sodalizio artistico con Antonella Affronti e Totò Vitrano per la realizzazione di un progetto comune, che attualizza il recupero dell'immagine con tecniche ed espressività che differenziano i tre artisti. Sodalizio che oggi è stato sintetizzato con la denominazione di "gruppoerre". Da qualche tempo la sua pittura ha avuto una evoluzione molto vicina alla pittura astratta e informale. Le sue opere sono in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

Efemeride n. 2103.12 Spiritus Sanctus super hominibus et rebus est
2012, acrilico su tela cm 120 x 100



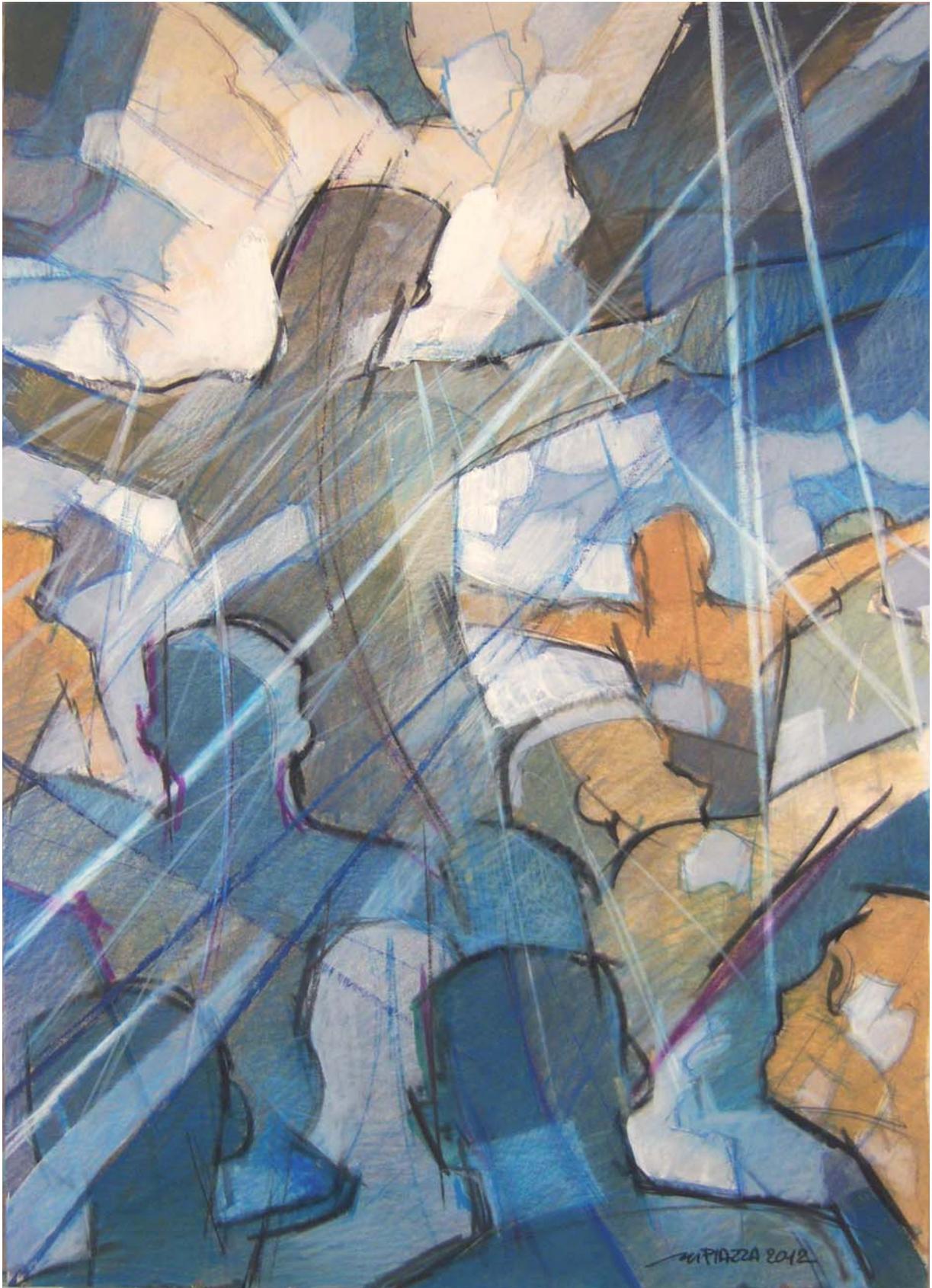


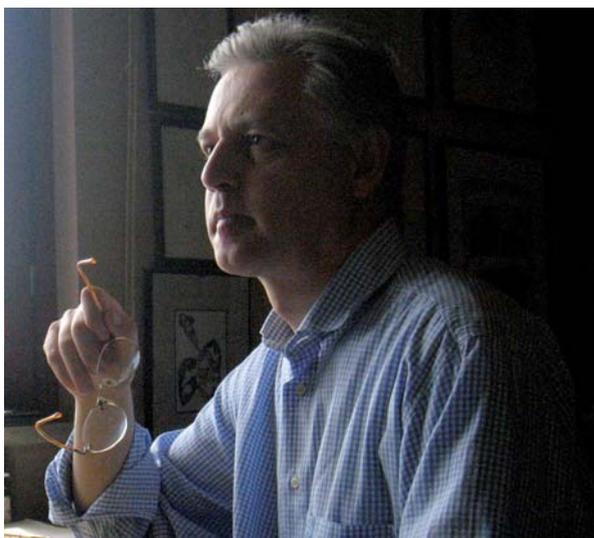
Massimo Piazza nasce a Pontenure (PC) nel 1943. Vive e lavora a Milano. Diploma liceo artistico di Brera; biennio di architettura. Nei primi anni ottanta ha inizio la sua attività artistica come pittore. Nel 1989 è presente alla XXXI Biennale nazionale d'arte Città di Milano. Da questo momento inizia un'intensa partecipazione, su invito, ad esposizioni personali e collettive anche all'estero: Zagabria, Zurigo,

Berlino, Ankara, Smirne, Amburgo, Seoul, Buenos Aires, Madrid, Praga, Daegu, San Paolo, Budapest. Nel 1999 l'Ambasciata Italiana prepara una sua mostra personale a Seoul. Nel 2002, a Buenos Aires, viene allestita l'esposizione personale "Itinerarios 2001" presso il Centro Culturale Borges. Un anno dopo, a "Europe Art Languages", per Europa Cultura 2000, è fra coloro che rappresentano l'Italia nelle esposizioni di Praga, Madrid e Milano. Nel 2005 partecipa alla rassegna "Compagni di strada" a Palazzo Isimbardi, Milano. Nello stesso anno è invitato alla I^a Biennale di Ankara (1° premio ex-aequo). Nel 2006 tiene un corso di tecniche pittoriche presso la scuola d'Arte del Castello di Milano. Nel 2007 è a San Paolo del Brasile dove il Consolato Generale d'Italia organizza una sua mostra personale al Museo brasileiro de Escultura. Presso lo IED inoltre è invitato a tenere la conferenza "Il segno creativo". Nel 2009 una sua opera viene acquisita e collocata in permanenza nel Salone d'Onore del Comando della Guardia di Finanza a Milano. In questo anno viene inoltre invitato a partecipare alla rassegna "Omaggio a Lucio Piccolo" a Capo d'Orlando.

Incontro con la luce

2012, t.m. su cartone cm 70 x 50

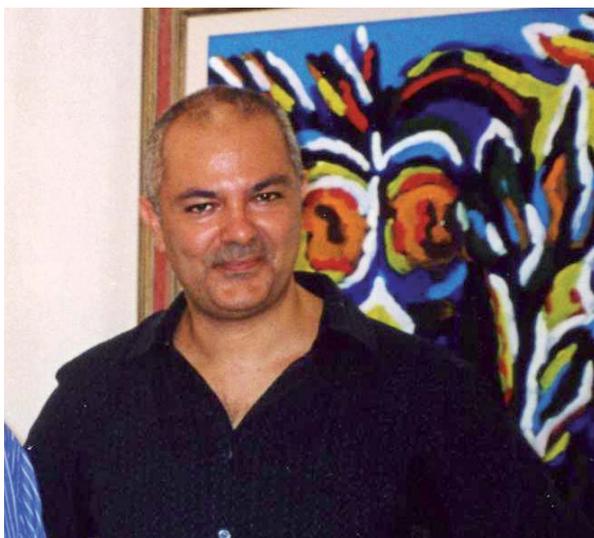




Vincenzo Piazza è nato a Catania il 30 Marzo 1959. Compie gli studi di Architettura a Palermo, dove risiede attualmente, conseguendo la laurea nel 1983. L'avvio dell'attività artistica è segnato dall'interesse verso le tecniche dell'incisione che inizia a praticare nel 1985. Frequenta i corsi di calcografia e litografia presso l'Accademia Raffaello di Urbino e nel 1987 la sua prima personale viene allestita dalla Galleria Tasso di Bergamo. È presente in tutte le edizioni del "Repertorio degli incisori italiani" di Bagnacavallo e articoli sulla sua attività sono apparsi nelle principali riviste di settore. Dal 1995 si dedica anche agli Ex Libris partecipando alle più importanti rassegne nazionali e internazionali. Collabora con diversi editori illustrando copertine di libri ed edizioni d'arte. Dal 1998 le sue opere sono quotate nei cataloghi della Libreria Prandi di Reggio Emilia e recentemente alcune sue acqueforti sono state acquisite alla Pinacoteca Albertina di Vienna.

Via Crucis
2012, tecnica mista cm 51 x 51





Ilario Quirino (Cosenza 1959), autodidatta, inizia a dipingere affascinato dalla figura di Antonio Ligabue, per indagare, successivamente, le radici espressionistiche del suo interesse pittorico.

Nel 1990 incontra Giuseppe Zigaina, con il quale instaura un profondo legame umano e culturale che lo porta ad incrementare l'attività pittorica e ad amare l'opera pasoliniana.

Nel 1994 tiene la prima personale nella galleria *Il Triangolo* di Cosenza, diretta da Enzo Le Pera.

L'anno successivo personale nella galleria *Il Patio* di Ravenna; in tale occasione viene pubblicata una lettera che Zigaina gli scrive nel luglio del 1994.

Seguono negli anni successivi esposizioni a Ferrara, Lippstadt, Cosenza, Castrovillari, Altomonte.

Nel 1999 pubblica il testo *Pasolini sulla strada di Tarso*, dove si sofferma sulla drammatica relazione fra il poeta di Casarsa e San Paolo; tale studio gli permette di incontrare Padre Ferdinando Castelli, redattore de *La Civiltà Cattolica*, che apprezza tale ricerca; nel 2000 viene invitato, insieme a Giuseppe Zigaina e a Gianni Scalia, al Festival de l'Unità di

Bologna per intervenire sull'interpretazione dell'opera pasoliniana; l'anno successivo i curatori dell'*Opera Omnia* di Pasolini inseriscono, in seno al volume dedicato al *Teatro*, il testo *Pasolini sulla strada di Tarso* nella selezione della bibliografia della critica sull'Opera dal 1943 al 1999. Da tale ricerca scaturisce l'incontro con il poeta bolognese Roberto Roversi (redattore, insieme a Pasolini, della rivista *Officina*) che, nel 2003, gli dedica una poesia inedita.

Nel 2004 mostra personale nella galleria *Studio 71* di Palermo dal titolo *Le vibrazioni cromatiche della natura*, a cura di Aldo Gerbino e Vinny Scorsone. Nello stesso anno partecipa alle fiere internazionali di *Gent* e di *Strasburgo* nella collettiva proposta dalla galleria d'arte *Edizioni dell'Acquario* di Padova, diretta da Giuliano Lanza.

Nel 2005-2006 mostra personale itinerante, curata da Francesco Marcello Scorsone, che tocca il circolo artistico *La Scaletta* di Matera, il Complesso Monumentale "*Guglielmo II*" di Monreale, la Fondazione *Mazzullo* di Taormina e, infine, la galleria *Studio 71* di Palermo; in questa occasione viene pubblicata la poesia dedicatagli da Roberto Roversi. Nel 2008 personale nella galleria *Le Muse* di Cosenza, diretta da Myriam Peluso.

Nel 2009 partecipa alla collettiva *Calabria 2009 – Ricognizione Pittura* nella galleria *Santa Chiara* di Cosenza, organizzata da Emilio Vommaro con testo critico di Nicola Micieli; nello stesso anno mostra personale nel *Museo del Presente* di Rende (CS) a cura di Tonino Sicoli.

Nel 2010 mostra personale nella bottega *Garofalo Arte* di Cosenza.

Nel 2011 partecipa alla collettiva *seiperventi*, a cura di Vinny Scorsone, che si tiene presso la galleria *Studio 71* di Palermo.

...ma la più grande di esse è la carità
2012, acrilico su tela cm 100 x 100



durmo 2012



Mariella Ramondo nata a Bompietro (Pa) il 27 gennaio 1953 si diploma all'Istituto Tecnico Femminile nel 1971. Ha partecipato a diverse mostre personali e collettive, estemporanee di pittura, riscuotendo riconoscimenti e premi. È un'auto-didatta che dal 2003, all'Accademia di Belle Arti di Palermo, approfondisce la pittura del nudo e la tecnica dell'incisione. Ha inoltre partecipato al corso d'icona presso la scuola Archeosofica (Maggio 2004) ed al Workshop "Incisione sostenibile e introduzione del film fotopolimero" tenuto dalla Prof.ssa Eva Figueras Ferrer docente presso l'Accademia di Belle Arti di Barcellona (Maggio 2008). Ha al suo attivo una vasta produzione pittorica in cui la fanno da padrone fatti e vicende del tempo d'oggi e scene di vita quotidiana. «Versatile e creativa ama realizzare le proprie opere in diverse tecniche: olio, pastello, grafica, ecc. Personalità complessa e sognante nei concetti, porta avanti da anni un discorso estetico affascinante, sostenuto da una notevole esperienza tec-

nica. La sua è una pittura completa in cui la visione esalta il bello al di fuori degli schemi convenzionali» (Alberto Forti). Spirito eclettico e versatile, s'interessa di varie forme d'arte che spaziano dall'incisione alla pittura figurativa e informale. Ama dipingere anche sull'azzurra tela jeans dove si è specializzata nel raffigurare i nudi e le amate api del figlio apicoltore. «Bello e carico di sensualità quel nudo di donna sovrastato dal volo dell'ape che sembra pronta all'impollinazione» (Giuseppe Fumia). «Essi – scrive Maria Luigia Dia – sono carichi di allusioni, sono architetture dipinte, paesaggi naturali, ridotti a pura forma, desumibili dal disegno sinuoso di un corpo disteso, decodificabili dalle pennellate pastose alla Munch, ove il disagio esistenziale si impossessa anche del fruitore». «È un violento ronzio quello che si percepisce vedendo le nuove opere di Mariella Ramondo. In questo nuovo ciclo pittorico, i battiti delle ali sono veloci come la parola e la parola è Verbo e il verbo è Dio. Leggera e penetrante l'ape della Ramondo si insinua e gioca, ora lieve ora minacciosa, con la vita dell'artista. Scava nella sua anima facendo affiorare ansie e gioie, sugge il nettare della conoscenza e produce il miele, la pittura. Tanti battiti di ali si intrecciano e sovrappongono sulle tele dando origine a velature di luce e a movimenti. Una danza continua fatta di dolori e tenerezze. Come creature nate dalle lacrime di Cristo sulla croce, le api diffondono l'insegnamento divino divenendo esse stesse creature sacre.» (Vinny Scorsone). Suoi quadri si trovano presso: Pinacoteca arte moderna di Monreale (PA), Pinacoteca Castello di Carini (PA), Associazione Incisori Siciliani, Sicilia Uno, Baglio Culluzia – ricevimenti, Santuario di Altavilla Milicia e Chiesa di S. Mamiliano.

Confraternite e devozione
2012, olio su tela cm 100 x 100





Rosaria Randazzo nata a Palermo nel 1976. Inizia il proprio percorso artistico sin dalla scuola media annessa all'istituto d'arte di Palermo, dove apprende i rudimenti del disegno e del modellato. Nel 1993 si qualifica Maestro d'Arte, presso l'Istituto Statale d'Arte di Palermo e nel 1995 si completa prendendo la Maturità d'Arte Applicata, nella sezione di Decorazione Plastica, sempre nello stesso Istituto.

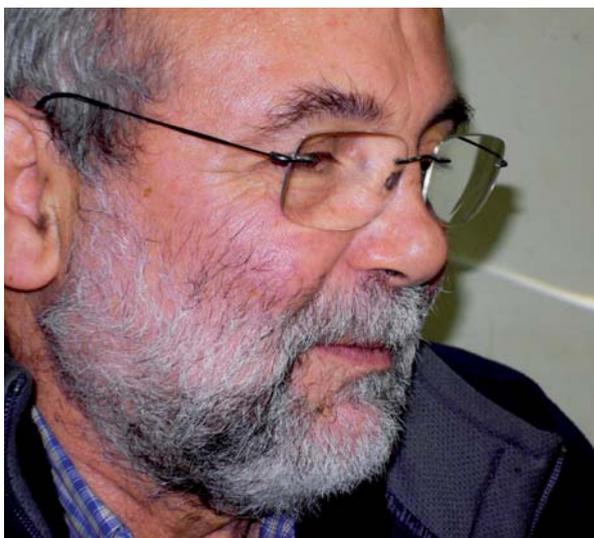
Prosegue i suoi studi artistici e, contemporaneamente, presso la bottega d'arte dello scultore Totò Sammataro acquisisce le sue prime esperienze di pittura su ceramica e di modellato. Nel 2001 consegue il Diploma di laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo col titolo di scultrice, nella prima cattedra di scultura con Salvatore Rizzuti.

Contemporaneamente agli anni accademici, collabora presso la bottega dello scultore Disma Tumminello. Si abilita alla professione di restauro pittorico e lapideo, con la qualifica biennale di "Restauratore d'Arte", attualmente si occupa di restauro di dipinti, affreschi, decorazioni parietali e sculture.

L'abbraccio francescano

2012, terracotta e gesso patinati h. cm 70 x 50 x 50





Rosario Trapani nasce a Petralia Soprana, palermitano d'adozione, autodidatta, da sempre studioso e amante dell'arte.

Nel 2009 viene inaugurata la sua *Via Crucis* nel nuovo arredo iconografico permanente presso la Chiesa di San Gabriele Arcangelo in Palermo, commentata da Don Cosimo Scordato. Dall'incontro con Giovanna Calabretta scaturirà una fruttuosa collaborazione nell'ambito dei progetti *Don Chisciotte*, e *Penelope*, a questi sono poi seguite mostre a tema su *Il Cibo*, *Automobili*, *Paesaggio Uomo* e *L'insediamento Industriale nel Paesaggio*, *Centr'ali*. Oggi i due artisti, oltre a dividere lo studio a Palermo, realizzano opere "a quattro mani". Sue opere sono presenti nella *Galleria Civica d'Arte Moderna di Monreale*, al *Museum* di Bagheria, al *Museo dell'Angelo* di Sant'Angelo di Brolo e in numerose collezioni private in Italia e all'estero.

Nel Diritto Canonico la Confraternita è un associazione di fedeli che ha come scopo l'incremento del culto pubblico. Il luogo della Chiesa dunque sembra dilatarsi, aprendosi, fino a diventare il mondo intero sormontato dalla volta celeste. I fedeli con statue in spalla come arredo degno di una gloriosa cattedrale, si muovono guidati nel cammino da uomini di Chiesa e di cultura illuminati dalla fede e percorrono spazi urbani e strade, come solcassero la navata verso l'Altare Maggiore; dimostrando come il luogo del culto è la Chiesa di Pietro fondata sulla "pietra animata e viva" dell'umanità.

Le confraternite: il cammino
2012, t. m. su tela cm 100 x 120





Elide Triolo è nata a Palermo nel 1980. Vive e lavora ad Altofante PA. Un libro nero che si apre scopre i colori di un trittico pittorico, esso nasce da un sentimento di riflessione nei confronti delle confraternite nel mondo e del loro ruolo nella vita sociale, religiosa politica italiana.

“Un sapore medievale, mistico e surreale, inquietante e rassicurante allo stesso tempo, simbolico e onirico, sociale e contemporaneo...” queste le parole che scorrevano nel momento dell'esecuzione pittorica.

La scelta della confraternita della buona morte è dovuta ad un'esigenza di comunicare alla società odierna, tematiche sempre attuali, in una riflessione costante tra bene e male, tra vita e morte.

Un excursus che si snoda e si muove lento e ondulante come una processione, dove riflessioni non solo religiose, ma soprattutto etiche, pongono interrogativi sul come vivere e sulla moralità delle azioni fatte in vita, che verranno pesate nell'ora della trasformazione fisica.

«...Uomini “onesti” di ogni ceto, religiosi ma anche laici: ecco il requisito essenziale per essere ammessi nella Confraternita della Buona Morte, fondata dal sacerdo-

te durantino Giulio Timotei. Una delle otto confraternite che contribuivano al buon governo di Urbania, come la Compagnia della Misericordia e la Confraternita del Buon Gesù.»

Uomini intenti ad occuparsi dei malati e del loro percorso verso la morte sino ad organizzare anche le celebrazioni funebri. Occupati ad appoggiare le iniziative politiche di un buon governo.

I secoli passano ma le tematiche risuonano e si ripresentano costanti, una riflessione parallela tra i dipinti del Lorenzetti con le allegorie del “buon governo” e del “cattivo governo” e le varie rappresentazioni medievali della “buona morte” e della “cattiva morte”; etica, morale, onestà nei confronti della vita, la pesatura delle anime è l'allegoria del giudizio finale, dove ogni uomo sarà pesato per ciò che ha fatto in vita, ed allora al cospetto di nostro Signore non ci saranno abiti che potranno abbellire l'anima presentata.

Un trittico richiama il numero tre e tre sono le fasi del percorso Dantesco, la processione danzante dà le spalle al caos, agli atti “sinistri” che uomini indecorosi coltivano nelle loro stanze, quell'inferno che ogni uomo vive, dove tutto può essere terra bruciata, ma dove ogni anima può trovare la forza del libero arbitrio e con umiltà proseguire oltre, seguendo la luce di Dio. Al centro, la vita, la scelta e le prove, la decisione e il giudizio, chi pentito sarà salvato dalle fiamme. La parte destra del paesaggio rivela una processione leggera, solenne verso il cancello della salvezza, un arcobaleno è il consenso del divino verso questo passaggio soave per le anime umili e meritevoli.

Vita e morte non sono due momenti distaccati dell'esistenza è un percorso, esse sono le due facce della medaglia, sostanzialmente un percorso educativo dell'anima rivolto alla ricerca interiore per una comunione con il divino.

Commento dell'autrice

La confraternita della buona morte
2012, t.m. su tavola cm 52 x 104





Tiziana Viola Massa, nasce a Palermo nel 1978, si laurea all' Accademia di BB Arti di Palermo in pittura e consegue la specializzazione in Arte Sacra Contemporanea. Ha esposto in diverse personali e collettive. Nel 2007 la provincia di Palermo ospita la personale "Lux Fecundas" a Palazzo Asmundo, nel 2009 riceve l'incarico di realizzare per la Chiesa San Gabriele Arcangelo di Palermo il ciclo iconografico AcquaFuoco, dodici grandi tele ubicate permanentemente all'interno della Chiesa, sui temi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Il catalogo è stato promosso dalla Provincia di Palermo. Molta della sua produzione artistica attualmente si basa sul Sacro. Ha esposto in diverse città d'Italia e all'estero: Roma, Bari, Rimini, Piraino, Trapani, Catania, Montedoro, Bagheria, Alcamo, Sanremo, Forlì, New York. Alterna la sua produzione di pittrice a quella di incisore. È membro dell'U.C.A.I. di Monreale e dell'Associazione Incisori siciliani, collabora con diverse Gallerie ed Associazioni artistiche. Critici d'arte e operatori culturali si sono interessati ai suoi lavori con recensioni su CNTN, sulla rivista In Arte, Gds, La Repubblica e su cataloghi di notevole spessore. Vive e lavora a Palermo.

Pellegrini di luce

2012, acrilico su tela e stucco, cm 120 x 100





Giacomo Vizzini nasce a Palermo nel 1934. Vive ed opera nella stessa città. Autodidatta, si dedica al disegno che diventa sua forma di vita. Sul finire degli anni '60 conosce alcuni esponenti emergenti nel campo artistico: Guido Quadrio, Gigi Martorelli, Gaetano Lo Manto. È di quegli anni la sua prima collettiva cui fa seguito, nel 1973, una mostra personale a Palermo nella quale presenta opere prevalentemente ad olio e, nell'ambito della corrente figurativa, il suo sguardo è rivolto ai paesaggi industriali come messaggio ecologico. La sua ricerca continua con gli oggetti antichi "nel patetico intimismo di Giacomo Vizzini" – come scrisse Albano Rossi – e poi con le nature morte. Seguono, negli anni, altre personali in varie città italiane e partecipazioni a numerose rassegne e mostre collettive di carattere nazionale. Negli anni '80 si dedica con maggiore interesse alla grafica (*I tondi solari*, *Presenze d'arte in Sicilia*, editi da "Linea d'arte Giada" Palermo).

Confraternita dei Bianchi
2012, olio su tela cm 100 x 80



Qualche cenno sul luogo della mostra



Per questa mostra, dedicata al XXI Cammino Nazionale delle Confraternite voluta dal Consiglio Diocesano delle Confraternite di Palermo e realizzata sotto l'alto patrocinio della Diocesi di Monreale, come luogo nel quale si svolgerà tutto il programma si è scelto il Complesso Monumentale Guglielmo II, sede nel passato del monastero dei Benedettini e trasformato oggi in polo multifunzionale di cultura alta. Il Complesso, infatti, venne fondato per precisa volontà di Guglielmo II e rappresenta un classico modello dell'architettura conventuale sviluppato su di un quadrilatero all'interno del quale è compresa una corte interna e sul quale si attestano due "bracci" che hanno origine dalla connessione del sistema di torri che costituiva l'antica fortificazione della struttura conventuale.

Per l'esposizione delle opere (che saranno donate al Museo Diocesano di Monreale) si è scelto quello relativo al lato opposto all'ingresso dell'attuale galleria perché, in tal modo, si ha l'opportunità di visitare l'intero plesso. Esso comprende spazi estremamente differenziati che sono stati destinati alla biblioteca "Santa Maria la Nuova", alla Civica Galleria d'Arte Giuseppe Sciortino che custodisce opere di illustri pittori e scultori italiani nonché alla donazione Eleonora Posabella, a spazi per mostre d'arte moderna e contemporanea e, infine, a mostre temporanee come nel nostro caso. La mostra



sulle Confraternite, infatti, offre uno spaccato di tendenze artistiche figurative di diversa estrazione legate in modo particolare alla devozione cattolica.

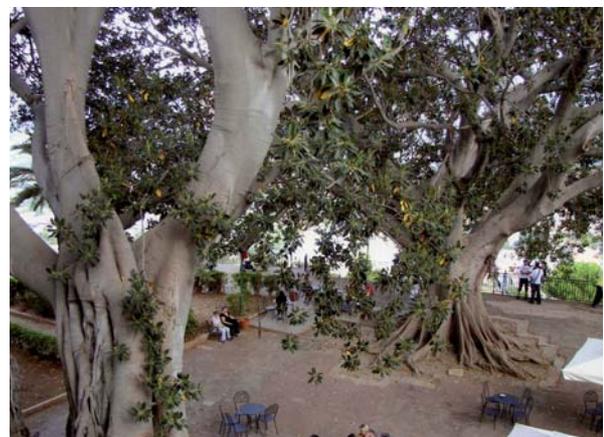
Adiacente al Complesso si trova l'ingresso alla Villa Comunale che si affaccia sul panorama straordinario di ciò che fu la Conca d'oro, un territorio che si estendeva per molti chilometri quadrati dai monti che sovrastano Palermo a quelli di Bagheria e Villabate e fino al Monte Pellegrino, una zona coltivata interamente ad agrumeti, da cui proviene il nome legato alle tipiche colorazioni dei frutti riecheggianti il colore oro (in particolare dei limoni).

Oggi, purtroppo, la speculazione edilizia e l'assenza di un piano regolatore organico e di sviluppo urbanistico hanno distrutto irrimediabilmente ciò che era delizia per gli occhi del turista ma anche vanto dei palermitani.

Il Complesso comprende spazi coperti che si sviluppano su due livelli, fatto salvo che per un ambiente con accesso dalla via Torres che insiste ad un livello inferiore al primo e, per un altro, con accesso dalla galleria del secondo livello



fronte sud, posto superiormente al livello stesso. Al primo livello si accede principalmente da Piazza Guglielmo II. L'ala sud si sviluppa su di una "galleria" centrale nella quale, durante i precedenti interventi di restauro, sono state rinvenute tracce di rilevanza archeologica ed è pertanto caratterizzata da un camminamento sopraelevato sotto al quale possono esser "lette" le suddette tracce. Il secondo livello si estende in un sistema di gallerie con caratteristiche prospettive straordinarie che lasciano percepire profondità estremamente estese.



Finito di stampare nel mese di maggio 2012
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano
Bagheria (Palermo)